



REGIONE DEL VENETO

***BILANCIO DI PREVISIONE
PER L'ESERCIZIO FINANZIARIO 2010
E PLURIENNALE 2010-2012***

Relazione

Relazione al bilancio 2010

SOMMARIO

Premessa

1. La situazione economica internazionale e italiana
2. Il contesto di finanza pubblica
3. La Legge Finanziaria dello Stato per il 2010: le disposizioni di interesse per la finanza regionale
4. Le previsioni di entrata per il 2010
5. La situazione finanziaria del Servizio Sanitario Regionale
6. Le Spese

6.1. Amministrazione Generale

Demanio e Patrimonio

Affari generali

Personale

Informatica

Avvocatura

Enti locali e Persone Giuridiche e Controllo Atti

Relazioni Internazionali, Cooperazione internazionale, Diritti umani e Pari opportunità

Comunicazione ed Informazione

Statistica

Sicurezza Pubblica, Immigrazione ed Emigrazione

6.2. Settore Primario

Politiche Faunistico -Venatorie e della Pesca

6.3. Settori Secondario e Terziario

Industria

Sviluppo economico, ricerca ed innovazione

Energia

Artigianato

Commercio

Turismo

Promozione Turistica Integrata

Promozione ed Internazionalizzazione

Lavoro

Incentivi alle imprese

6.4. Territorio

Edilizia Abitativa

Urbanistica

Pianificazione Territoriale e Parchi

Sistema Informativo Territoriale e Cartografia

Geologia e Attività Estrattive

Bonifica

Risorse Forestali

Difesa del Suolo

Protezione Civile

Tutela dell'Ambiente

Progetto Venezia

Mobilità

Infrastrutture Viarie

Lavori Pubblici

Edilizia a Finalità Collettive

6.5. Servizi alla Persona

Servizi Sociali

Beni Culturali, Attività Culturali e Spettacolo

Istruzione

Formazione Professionale

6.6. Servizi di Prevenzione

Sanità Animale e Igiene Alimentare

6.7. Programmazione e politiche comunitarie

Programmazione

Programmazione Comunitaria

Premessa

La manovra di bilancio per il 2010, si colloca in un contesto economico di miglioramento della congiuntura in essere, sia a livello internazionale che nazionale. In Italia il livello del PIL, nel secondo trimestre del 2009, è diminuito dello 0,5% rispetto al trimestre precedente, con un risultato leggermente migliore delle attese per effetto della ripresa dei consumi privati e degli investimenti in mezzi di trasporto. Pertanto la previsione di crescita dell'economia italiana per il 2010 è più favorevole di quanto indicato nel DPEF dello scorso luglio.

Il Disegno di Legge Finanziaria per il 2010, approvato dal Consiglio dei Ministri il 22 settembre scorso, presenta un corpo normativo estremamente snello (solo tre articoli). Di fatto, il quadro di programmazione finanziaria resta sostanzialmente quello tracciato dal Decreto legge 25 giugno 2008, n.112 (*“Disposizioni urgenti per lo sviluppo economico, la semplificazione, la competitività, la stabilizzazione della finanza pubblica e la perequazione tributaria”*, convertito con Legge n.133/2008), con alcune lievi correzioni apportate successivamente dai così detti “decreti anticrisi”. Per quanto attiene al Patto di stabilità la disciplina relativa per l'anno 2010 è dettata dall'articolo 77-ter del Decreto legge 112/2008. Il livello di spesa per l'anno 2010 è fissato nell'obiettivo programmatico 2009 (complesso delle spese finali) aumentato dell'1,0%.

Dalla base di calcolo del Patto restano escluse le spese per la sanità, sottoposte a vincoli specifici, le spese per concessione di crediti, le spese in conto capitale e corrente per cofinanziamenti regionali ad interventi finanziati dall'Unione Europea e le maggiori spese correnti effettuate in attuazione dell'Accordo Governo-Regioni del 12 febbraio 2009 sugli ammortizzatori sociali.

Permangono le severe le sanzioni previste per le Regioni che non conseguono gli obiettivi fissati dal Patto.

Sul versante delle entrate, si conferma da anni una situazione di tendenziale staticità soprattutto per quelle tributarie a libera destinazione e la progressiva erosione dell'entità dei trasferimenti statali di parte corrente.

La Regione sarà pertanto vincolata anche quest'anno ad una gestione molto rigida delle spese.

Come per gli esercizi precedenti, si è cercato di contenere la spesa corrente in modo da creare un margine di risorse da destinare al finanziamento degli investimenti nel settore privato che ormai da qualche anno non possono più essere finanziati con il ricorso all'indebitamento. Per la spesa finanziabile con indebitamento la prospettiva per i prossimi anni, sarà di significativa riduzione a causa della progressiva contrazione della capacità “potenziale”.

Fatto rilevante per il 2010 è la scelta di non ricorrere alla manovra tributaria e quindi all'applicazione di un ulteriore carico fiscale sui cittadini veneti. Questo, grazie alla situazione di sostanziale pareggio del sistema sanitario regionale.

1. La situazione economica internazionale e italiana

Nel corso del 2009 il *quadro congiunturale internazionale* ha manifestato i primi segnali di ripresa. Nonostante permanga un elevato grado di incertezza, dal secondo trimestre del 2009 gli indicatori relativi al commercio internazionale, alla produzione industriale globale e ai mercati finanziari hanno segnalato prima una stabilizzazione e poi un miglioramento in numerose aree geografiche. Per il 2009 era prevista una contrazione del PIL mondiale dell'1,4%, seguita da una ripresa della crescita attesa per il 2010 al 2,9%. Nei tre anni successivi è previsto un incremento medio del PIL mondiale del 4,2%, inferiore di circa l'1% rispetto al biennio precedente alla crisi.

Negli *Stati Uniti* la contrazione del PIL si è notevolmente attenuata nel secondo trimestre 2009, in parte come conseguenza delle misure adottate a sostegno dell'economia. Per il 2009 era prevista una diminuzione del PIL pari al 2,8%, ma per il 2010 e per il successivo triennio si stima una ripresa rispettivamente dell'1,4% e del 2,3%.

Nell'*area dell'euro* l'economia ha registrato, nel secondo trimestre 2009, una contrazione del PIL dello 0,1% rispetto al trimestre precedente, in netto miglioramento rispetto al primo trimestre. Contributi positivi alla crescita sono venuti dai consumi pubblici, sospinti dalle azioni di politica fiscale, e dai consumi privati, favoriti dalla riduzione dell'inflazione. Nonostante permangano elementi di incertezza attestati da alcuni indicatori reali (vendite al dettaglio, produzione industriale, mercato del lavoro), nel complesso è stato stimato un miglioramento del quadro economico dell'area dell'euro nella seconda parte del 2009.

In linea con il miglioramento della congiuntura internazionale, anche per l'*economia italiana* si sono manifestati segnali incoraggianti di ripresa nei mesi estivi. Il *Composite Leading Indicator* (CLI) dell'OCSE – un indicatore anticipatore dell'andamento dell'economia a breve termine – ha assunto per l'Italia e la Francia i valori più elevati all'interno del gruppo dei G7; inoltre, da aprile la fiducia delle imprese manifatturiere ha mostrato una progressiva ripresa e la produzione industriale ha arrestato la caduta. Nel secondo trimestre del 2009 il PIL è diminuito dello 0,5% rispetto al trimestre precedente, un risultato leggermente migliore delle attese per effetto della ripresa dei consumi privati di beni durevoli e della crescita degli investimenti in mezzi di trasporto.

Alla luce di questi risultati e delle previsioni di ripresa congiunturale nella seconda parte dell'anno, la Relazione Previsionale e Programmatica presentata dal Governo in data 22 settembre 2009 stima una riduzione del PIL del 4,8% nel 2009. La previsione di crescita dell'economia italiana è dello 0,7% nel 2010, mentre nel triennio 2011-2013 si attesta in media al 2%. Le stime per il biennio 2009-2010 sono lievemente più favorevoli rispetto a quanto indicato nel Documento di Programmazione Economico-Finanziaria (DPEF) dello scorso luglio.

Nell'anno in corso i consumi privati sono previsti in calo dell'1,7%, in miglioramento di circa mezzo punto percentuale rispetto al DPEF, per effetto della ripresa della fiducia dei consumatori. Nel 2010 si prevede una crescita della spesa delle famiglie dello 0,5% confermata nel triennio successivo con un aumento medio annuo di circa il 2,1%.

Per quanto riguarda gli investimenti, si stima una significativa contrazione nel 2009 (-11,7%), più accentuata per il settore dei macchinari e delle attrezzature rispetto a quello delle costruzioni. Per il 2010 si prevede una lieve ripresa che dovrebbe consolidarsi nel triennio 2011-2013.

Sul fronte delle esportazioni, nel 2009 si prevede una riduzione del 19,9%, per effetto del significativo calo degli scambi internazionali registrato nella prima parte dell'anno. Anche per le importazioni si stima una contrazione significativa (-16,1%), a seguito del calo della domanda interna. La crescita delle esportazioni risulta in recupero dal 2010, in linea con la ripresa del commercio mondiale. Si prevede che le esportazioni nette forniscano un contributo lievemente positivo alla crescita del PIL nel 2010 e nel 2011.

QUADRO ECONOMICO PER L'ITALIA: PREVISIONI 2009 E QUADRO PROGRAMMATICO 2010-2013

<i>Variazioni percentuali rispetto all'anno precedente</i>					
	2009	2010	2011	2012	2013
PIL	-4,8	0,7	2,0	2,0	2,0
Importazioni	-16,1	0,9	3,6	4,1	4,3
Consumi famiglie	-1,7	0,5	2,2	2,1	2,1
Investimenti	-11,7	1,7	2,4	2,4	2,5
Esportazioni	-19,9	1,2	4,2	4,1	4,3
Saldo corrente bil. pagamenti (<i>in % PIL</i>)	-2,8	-2,5	-2,4	-2,4	-2,3
Deflatore PIL	2,3	1,5	1,7	1,8	1,9
Inflazione programmata	0,7	1,5	1,5	1,5	1,5
Tasso di disoccupazione (<i>in % forza lavoro</i>)	8,5	8,8	8,3	7,9	7,5
Tasso di occupazione (15-64 anni) (<i>in % forza lavoro</i>)	57,9	57,8	58,5	59,3	60,1

Fonte: Ministero dell'Economia e delle Finanze, Relazione Previsionale e Programmatica per il 2010.

2. Il contesto di finanza pubblica

Il quadro programmatico di finanza pubblica italiana delineato nel DPEF per gli anni 2010-2013 ha sostanzialmente confermato gli impegni presi con l'Unione Europea, pur assumendo la necessità di una ripresa del percorso di risanamento finanziario in modo rigoroso ma graduale.

Per il 2009 la Relazione Previsionale e Programmatica conferma il livello di indebitamento netto stimato nel DPEF al 5,3% del PIL. Anche per il 2010 le previsioni confermano l'indebitamento netto al 5% del PIL, mentre per gli anni 2011-2013 le stime presentano un profilo decrescente che vede comunque più che dimezzato il rapporto dell'indebitamento netto sul PIL fino al 2,2% nel 2013.

La spesa per interessi è stimata in progressivo aumento dal 4,8% del PIL nel 2009 al 5,6% nel 2013 in base all'andamento prospettico dei rendimenti dei titoli di Stato italiani che tiene conto delle attuali condizioni di estrema volatilità.

L'avanzo primario si annullerà nel 2010, partendo dal -0,5% del 2009, per poi mostrare segnali di ritorno a valori positivi crescenti nel 2010.

Il debito pubblico in rapporto al PIL, stimato a fine anno al 115,1%, è previsto in aumento al 117,3% nel 2010, per poi ridursi progressivamente negli anni successivi.

INDICATORI DI FINANZA PUBBLICA: PREVISIONI 2009 E QUADRO PROGRAMMATICO 2010-2013					
<i>Valori in percentuale del PIL</i>					
	2009	2010	2011	2012	2013
Indebitamento netto	-5,3	-5,0	-3,9	-2,7	-2,2
Spesa per interessi	4,8	4,9	5,2	5,5	5,6
Avanzo primario	-0,5	0,0	1,3	2,8	3,4
Debito pubblico	115,1	117,3	116,9	115,1	112,7

Fonte: Ministero dell'Economia e delle Finanze, Relazione Previsionale e Programmatica per il 2010.

3. La Legge Finanziaria dello Stato per il 2010: le disposizioni di interesse per la finanza regionale

Il *Disegno di Legge Finanziaria per il 2010*¹ presenta un corpo normativo estremamente snello (solo tre articoli). È prevista la proroga al 2012 della detrazione Irpef del 36% per le spese di recupero del patrimonio edilizio e per gli acquisti di immobili dall'impresa ristrutturatrice e la proroga a regime dell'agevolazione IVA al 10% per le ristrutturazioni edilizie (articolo 2, c. 7 e 8).

Il quadro di programmazione finanziaria resta sostanzialmente quello tracciato dal *decreto legge 25 giugno 2008, n.112* ("Disposizioni urgenti per lo sviluppo economico, la semplificazione, la competitività, la stabilizzazione della finanza pubblica e la perequazione tributaria", convertito con Legge n. 133/2008), con alcune lievi correzioni apportate successivamente dai cd. "decreti anticrisi".

La modifica più rilevante si deve al recente accordo tra Governo e Regioni sul Patto per la Salute valido per gli anni 2010-2012, che tuttavia deve ancora essere recepito in norma.

Le entrate

Per quanto riguarda le entrate, le disposizioni contenute nell'articolato del *Disegno di Legge Finanziaria 2010* non incidono sull'assetto di finanziamento autonomo delle Regioni. Per quanto riguarda invece gli stanziamenti dei capitoli di spesa statale stabiliti dalle tabelle allegate al provvedimento, si può osservare che per il 2010 diminuiscono i trasferimenti in materia di politiche sociali rispetto alle previsioni del bilancio statale 2009. In particolare:

- il Fondo politiche sociali è ridotto da 1.312 milioni di euro a 1.024 milioni di euro (-22%)²;
- il Fondo nazionale per l'infanzia e l'adolescenza passa da 43,9 milioni di euro a 40 milioni di euro (-9%);
- il Fondo nazionale per l'accesso alle abitazioni in locazione è ridotto da 161,8 milioni di euro a 143,8 milioni di euro (-11,12%).

L'art. 9-bis del Decreto legge 78/2009 ("Provvedimenti anticrisi, nonché proroga di termini e della partecipazione italiana a missioni internazionali", convertito con legge n. 102/2009) istituisce, a decorrere dal 2009, un fondo con una dotazione di almeno 300 milioni di euro presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze per le attività di carattere sociale di pertinenza regionale. Le risorse per il fondo saranno reperite attraverso una rideterminazione delle risorse spettanti alle Regioni e senza maggiori oneri per la finanza pubblica.

La *Legge 99/2009* ("Disposizioni per lo sviluppo e l'internazionalizzazione delle imprese, nonché in materia di energia"), *art. 45*, istituisce un fondo per la riduzione del prezzo alla pompa dei carburanti per i residenti nelle regioni dove sorgono impianti di rigassificazione. Il fondo è

¹ Di seguito si farà riferimento al testo approvato dal Consiglio dei Ministri del 22 settembre 2009 (A.S. 1791)

² Il Patto per la Salute 2010-2012 impegna tuttavia il Governo ad aumentare di 30 milioni la dotazione del Fondo per l'anno 2010.

finanziato dall'aumento dal 7% al 10%, a partire dal 1° gennaio 2009, del prelievo fiscale sulle concessioni per le produzioni di idrocarburi.

Le spese

Il *Disegno di Legge Finanziaria 2010* non contiene nuove disposizioni in materia di contenimento dei costi per le Regioni.

In materia di spesa sanitaria, si segnala che, in base all'articolo 2, c. 13, resta in vigore per le Regioni l'obbligo, ai fini dell'accesso alla quota integrativa del finanziamento sanitario, di accantonare nel proprio bilancio le somme necessarie alla copertura degli oneri derivanti dal rinnovo dei contratti collettivi nazionali per il personale dipendente del Servizio Sanitario Nazionale (SSN) e per il personale convenzionato.

Per quanto riguarda la spesa farmaceutica territoriale, il *Decreto legge 39/2009* ("Interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dagli eventi sismici verificatisi nella regione Abruzzo il giorno 6 aprile 2009", convertito con legge n. 77/2009) ha ridotto la soglia massima dal 14% al 13,6%.

Patto di stabilità

La disciplina in materia di Patto di Stabilità per l'anno 2010 è dettata dall'articolo 77-ter del Decreto legge 112/2008. L'obiettivo di spesa per l'anno 2010 è fissato nell'obiettivo programmatico 2009 (complesso delle spese finali) aumentato dell'1,0%.

Dalla base di calcolo del Patto restano escluse le spese per la sanità, sottoposte a vincoli specifici, le spese per concessione di crediti, le spese in conto capitale per cofinanziamenti regionali ad interventi finanziati dall'Unione Europea (disposizione introdotta dalla L.203/2008) e le maggiori spese correnti effettuate in attuazione dell'Accordo Governo-Regioni del 12 febbraio 2009 sugli ammortizzatori sociali. Per effetto del Decreto legge 5/2009 ("Misure urgenti a sostegno dei settori industriali in crisi", convertito con legge n. 33/2009), a decorrere dall'anno 2009 sono escluse dal computo anche le spese correnti relative a interventi cofinanziati dall'Unione Europea, con esclusione delle quote di finanziamento statale e regionale. Il tetto alle spese è fissato sia in termini di competenza che di cassa.

Gli Enti che non rispetteranno gli obiettivi del Patto per gli anni 2008-2011 incorreranno nel blocco delle spese correnti: dovranno cioè rispettare un limite massimo agli impegni delle spese correnti, pari al valore minimo assunto dagli impegni nell'ultimo triennio. Inoltre non potranno contrarre indebitamento, non potranno procedere a nuove assunzioni e incorreranno nell'aumento automatico dell'imposta regionale sulla benzina nella misura di 0,0258 euro al litro e della tassa auto nella misura di 5 punti percentuali.

Finanziamento sanitario

Il finanziamento sanitario per l'anno 2010 è stabilito dal Patto per la Salute per gli anni 2010-2012, sottoscritto il 23 ottobre 2009 dal Governo e dalle Regioni che, non appena recepito da una norma statale, sostituirà quanto attualmente stabilito in materia dall'articolo 79 del *Decreto legge n. 112/2009*.

Il concorso statale alla copertura del fabbisogno sanitario per l'anno 2010 sarà di complessivi 106.214 milioni di euro. Rispetto allo stanziamento stabilito dalla normativa vigente, pari a 104.614 milioni di euro, il Patto prevede quindi 1.600 milioni di euro aggiuntivi.

Per quanto riguarda il Piano di investimenti in edilizia sanitaria ex L. 67/1988, art. 20, il Patto per la Salute si impegna ad incrementare di 4.715 milioni di euro il contributo dello Stato per il triennio 2010-2012. Inoltre, viene incrementato da 23 a 24 miliardi di euro lo spazio di programmabilità del Piano, destinando prioritariamente tale incremento alle Regioni che hanno esaurito le loro disponibilità attraverso la sottoscrizione di accordi di programma.

4. Le previsioni di entrata per il 2010

Il quadro previsionale delle risorse disponibili per la manovra di bilancio 2010, riportato nella tavola sottostante, è stato formulato in base alla legislazione vigente.

Per il 2010, sulla base degli andamenti storici analizzati e del quadro macroeconomico previsto, si prevede di acquisire risorse libere da vincoli per 1.613,5 milioni di euro, in crescita del 5,1% rispetto al 2009.

I tributi propri liberamente destinabili ammontano a 1.090 milioni di euro. Tra essi i principali riguardano:

- *tassa automobilistica regionale* (605 milioni di euro), di cui 15 milioni di euro relativi al recupero dell'imponibile evaso;
- *quota regionale dell'accisa sulla benzina per autotrazione* (166 milioni di euro). Dopo anni in cui il tributo ha registrato un calo "strutturale" dovuto alla sostituzione della benzina con carburanti alternativi e più economici, quali gasolio e GPL, il gettito si è sostanzialmente stabilizzato;
- *la quota regionale dell'accisa sul gasolio per autotrazione* (119,5 milioni di euro). La Legge Finanziaria per l'anno 2008 (articolo 1, commi 295 e seguenti) ha attribuito alle Regioni a Statuto Ordinario una compartecipazione al gettito dell'accisa sul gasolio per autotrazione in sostituzione di alcuni trasferimenti erariali;
- *ulteriore quota dell'accisa sul gasolio per autotrazione*, pari a 24,5 milioni di euro, attribuita alle Regioni dalla Legge finanziaria 2008 e commisurata ai consumi di gasolio nel territorio regionale (L. n. 244/2007, art. 1, c. 298);
- *addizionale regionale all'accisa sul gas naturale come combustibile e imposta sostitutiva per le utenze esenti* (55 milioni di euro). Dopo il sensibile calo di gettito di questo tributo realizzato nel 2009 per effetto delle modifiche introdotte dalla normativa statale alla struttura impositiva del tributo e dell'introduzione di agevolazioni ed esenzioni per particolari tipologie di consumi, il gettito per il 2010 è previsto in crescita del 10% rispetto all'anno precedente, per effetto di un aumento dei consumi legato alla componente climatica;
- *imposta regionale sulle attività produttive (IRAP), gettito derivante dalla manovra fiscale* in applicazione della L.R. 29/2004, per un ammontare di 40 milioni di euro, in diminuzione del 7% rispetto al 2009 per effetto della crisi economico-finanziaria;

QUADRO RIEPILOGATIVO DELLE RISORSE DESTINATE ALLA MANOVRA DI BILANCIO

Milioni di euro

	2010 bilancio di previsione	2009 bilancio di previsione	Var. ass. 2010-2009	Var. % 2010- 2009
ENTRATE LIBERE	1.613,5	1.535,3	78,2	5,1%
ENTRATE TRIBUTARIE A LIBERA DESTINAZIONE	1.090,0	1.018,0	72,0	7,1%
<i>Tassa automobilistica regionale</i>	605,0	555,0	50,0	9,0%
<i>Quota regionale dell'accisa sulla benzina per autotrazione</i>	166,0	165,0	1,0	0,6%
<i>Quota regionale dell'accisa sul gasolio per autotrazione</i>	119,5	119,5	0,0	0,0%
<i>Ulteriore quota regionale dell'accisa sul gasolio per autotrazione</i>	24,5	21,5	3,0	14,0%
<i>Addizionale regionale all'accisa sul gas naturale</i>	55,0	50,0	5,0	10,0%
<i>Tassa regionale per il diritto allo studio universitario</i>	11,2	11,1	0,1	0,8%
<i>Tributo speciale per il deposito in discarica dei rifiuti solidi</i>	11,0	11,0	0,0	0,0%
<i>Imposta regionale sulle attivita' produttive (irap) - quota a libera destinazione</i>	22,2	22,2	0,0	0,0%
<i>Gettito derivante dalla manovra fiscale sull'Irap</i>	40,0	43,0	-3,0	-7,0%
<i>Altri tributi</i>	35,6	19,7	15,9	80,8%
COMPARTECIPAZIONE REGIONALE AL GETTITO DELL'IVA QUOTA A LIBERA DESTINAZIONE (D.LGS. 56/2000)	43,5	31,1	12,4	39,9%
TRASFERIMENTI STATALI SENZA VINCOLO DI DESTINAZIONE	273,6	288,2	-14,6	-5,1%
ALTRE ENTRATE LIBERE RICORRENTI	111,5	109,2	2,3	2,1%
<i>Vendita di beni e di servizi resi dalla Regione</i>	1,6	1,3	0,3	26,1%
<i>Rendite patrimoniali e proventi del demanio</i>	61,2	64,7	-3,5	-5,4%
<i>Proventi derivanti da sanzioni amministrative</i>	22,0	21,0	1,0	4,8%
<i>Recuperi, rimborsi e introiti diversi</i>	26,6	22,2	4,5	20,2%
ENTRATE LIBERE NON RICORRENTI	94,9	88,7	6,1	6,9%

5. La situazione finanziaria del Servizio Sanitario Regionale

L'Intesa espressa dalla Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano del 26/02/2009 definisce uno stanziamento di parte corrente per il Servizio Sanitario Nazionale, di circa 103 miliardi di Euro per l'anno 2009.

Con il decreto legge del 28/04/2009, n.39, convertito in legge con modificazioni dall'art. 1, comma 1, legge 24/06/2009, n.77, il governo ha definito gli interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dagli eventi sismici nella regione Abruzzo, prevedendo tra l'altro all'art. 13, comma 5, la rideterminazione in diminuzione delle risorse finanziarie per il Servizio Sanitario Nazionale relativamente all'anno 2009.

In ragione di quanto sopra esposto, non è ancora stato ratificato un accordo per la suddivisione delle risorse finanziarie 2009 per il S.S.N., tra le singole regioni e province autonome come disposto dall'art. 39, comma 1, del decreto legislativo 15 dicembre 1997, n. 446, che demanda al CIPE tale ripartizione su proposta del Ministero della Salute, d'intesa con la Conferenza Stato-Regioni.

Pur in una positiva valutazione circa gli importi che deriveranno alla Regione del Veneto in relazione al nuovo stanziamento statale, la previsione di bilancio viene tecnicamente effettuata entro il contenimento della spesa presa a riferimento a livello nazionale.

In questo senso appare utile esporre la serie storica delle assegnazioni come risulta dalle deliberazioni CIPE sino all'anno 2008, e dall'Intesa raggiunta con la Conferenza Stato-Regioni per il 2009.

DELIBERAZIONI CIPE		
(Quote per la Regione Veneto comprensiva del saldo di mobilità extraregionale)		
ANNO 2005	ANNO 2006	INCREMENTO
6.757.029.417,00	6.991.181.632,00	3,47 %
ANNO 2006	ANNO 2007	INCREMENTO
6.991.181.632,00	7.403.628.309,00	5,90 %
ANNO 2007	ANNO 2008	INCREMENTO
7.403.628.309,00	7.699.000.000,00	3,99 %
ANNO 2008	ANNO 2009 (stima)	INCREMENTO
7.699.000.000,00	7.991.337.000,00	3,80 %
ANNO 2009 (stima)	ANNO 2010(stima)	INCREMENTO
7.991.337.000,00	7.996.000.000,00	0,06%

La previsione per l'anno 2010 rappresenta, quindi, esclusivamente una stima tecnica, di natura prudenziale, elaborata alla luce dei dati e delle informazioni attualmente disponibili.

Il totale, pertanto, delle risorse prevedibilmente assegnabili alla Regione del Veneto per il Servizio Sanitario regionale per l'esercizio 2010 risulta pari a circa 7.996 milioni di Euro.

Contemporaneamente alla definizione di tali risorse, risulta necessario indicare coerentemente anche la loro suddivisione tra i Livelli Essenziali di Assistenza, secondo quanto previsto dagli Accordi Stato – Regioni e Province Autonome recepito con il D.M. 29 novembre 2001 che prevede le seguenti percentuali indicative:

-prevenzione collettiva: 5%; -assistenza territoriale: 55%; -assistenza ospedaliera: 45%.

Coerentemente viene delineata una previsione della suddivisione delle risorse per livello di assistenza nel riparto regionale delle risorse tra le singole Aziende Sanitarie.

Anche la gestione accentrata regionale, indicativamente, subirà al proprio interno tale ripartizione, in quanto compatibile.

6. Le Spese

6.1. Amministrazione Generale

Demanio e Patrimonio

La Regione è da tempo interessata all'attività di revisione del proprio modello organizzativo al fine di rendere la macchina regionale in linea con le innovazioni che il mondo esterno le impone; questo al fine di garantire adeguati spazi funzionali alle strutture regionali, in un'ottica di razionalizzazione e accorpamento delle sedi e contestuale riduzione dei costi di gestione, tenendo conto della non trascurabile peculiarità socio/ambientale della città di Venezia. Tenendo anche conto della necessità di una maggiore vicinanza del cittadino all'ente Regione in termini di maggiore accessibilità e facile individuazione delle relative sedi (sia centrali che periferiche).

Nel corso del 2010 verrà programmato il recupero funzionale di Palazzo Priuli Manfrin in Venezia, la ristrutturazione della sede regionale di Via Torino 110 e il recupero dell'ex Magazzino di Grandi Stazioni.

Ultimati i trasferimenti nelle nuove sedi a Roma ed a Bruxelles, nel 2010 verrà ultimata l'attività di trasferimento delle sedi in locazione a Mestre/Marghera nella nuova sede di Venezia, c/o l'ex Palazzo Compartimentale FF.SS.

Inoltre, la Struttura, in collaborazione con l'Unità di Progetto Sicurezza e Qualità, sarà impegnata nella definizione di modelli e procedure atte a prevenire infortuni nelle sedi da parte del personale regionale, in ottemperanza a quanto disposto dal D.L.vo n. 81/08 in ambito della sicurezza.

Con riguardo agli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria, finalizzati al mantenimento in efficienza delle strutture e degli impianti afferenti le sedi regionali nonché alla prosecuzione delle attività relative all'adeguamento normativo in materia di sicurezza nei luoghi di lavoro si procederà sulla base della programmazione triennale e dell'elenco annuale dei lavori.

Affari Generali

Il versante più sensibile assegnato alle competenze della struttura attiene alla generale azione di approvvigionamento dei beni e dei servizi necessari al funzionamento dell'Ente Regione. Pertanto sempre nell'ottica di una migliore razionalizzazione nella gestione delle risorse, oltre alle consuete attività relative ai servizi di ristorazione, portierato, vigilanza, assicurazioni, trasferte e spese economali, dei centri stampa, fornitura di arredi, attrezzature d'ufficio e quant'altro necessario per

le sedi centrali e periferiche, potrà essere avviata la centralizzazione degli acquisti di beni e servizi in un'ottica di ottimizzazione e contenimento della spesa. Si segnalano in particolare per il 2010 alcuni approvvigionamenti straordinari che consistono nell'acquisizione della piattaforma elettronica per gli acquisti, nella nuova progettazione inerente la gestione dei cosiddetti consumabili per stampanti nonché nel rinnovato studio di modernizzazione delle attività dei Centri Stampa regionali, oltre al completamento degli arredi, anche di rappresentanza, per la nuova sede di Venezia denominata "complesso immobiliare dell'ex sede compartimentale delle Ferrovie dello Stato".

La funzione rogante degli atti regionali sia di natura pubblica che privata si è notevolmente ampliata negli ultimi tempi.

Sul versante del parco automezzi e natanti anche nell'anno 2010 l'amministrazione procederà alla dovuta manutenzione dei motoscafi in servizio a Palazzo Balbi per i membri della Giunta Regionale con un programma costante di interventi; per quanto riguarda le autovetture si ritiene opportuno effettuare le manutenzioni nei limiti della funzionalità del mezzo ed effettuare le sostituzioni con nuovi acquisti laddove sia oramai venuto meno il margine di sicurezza garantito dalla efficienza del veicolo in una politica di parsimoniosa economicità.

Personale

In base al vigente quadro normativo statale in materia di coordinamento della finanza pubblica, anche nel corso dell'anno 2010 le Regioni, così come le altre autonomie locali, sono tenute a concorrere al conseguimento degli obiettivi di finanza pubblica, ed in particolare al rispetto del patto di stabilità interno. Oltre ciò, le Amministrazioni pubbliche sono tenute a conseguire l'ulteriore obiettivo del contenimento delle spese del personale, sia in termini assoluti rispetto all'anno precedente (art. 1, comma 557 L. 296/2006), sia in termini relativi di incidenza sulle spese correnti complessive (al netto delle spese per la sanità).

Tale ulteriore vincolo è stato recentemente introdotto dall'art. 76, comma 5 D.L. n.112/2008, convertito in Legge n.133/2008.

Stante questo complesso sistema di vincoli e di obiettivi, la Regione del Veneto intende continuare a porre in essere adeguate misure volte sia al progressivo contenimento della dinamica retributiva e occupazionale che alla razionalizzazione, mediante riassetto organizzativo, delle strutture tecnico-amministrative.

Da un lato, l'attenta programmazione occupazionale e, dall'altro, le politiche di contenimento e di efficiente impiego delle c.d. "risorse decentrate" (ovvero delle risorse che i contratti collettivi nazionali destinano alla contrattazione a livello territoriale o di singolo ente) costituiscono i due perni attorno ai quali si svilupperanno le politiche di contenimento della spesa del personale,

naturalmente nel pieno rispetto della dialettica negoziale con la R.S.U. e le Organizzazioni Sindacali, attivando i necessari livelli delle relazioni sindacali, laddove ciò sia previsto dai contratti collettivi nazionali di lavoro.

Il processo di razionalizzazione della gestione delle risorse umane è già stato avviato in realtà da alcuni anni. In tale contesto, le politiche e i programmi di azione attuati negli ultimi anni hanno prodotto risultati efficaci in termini di contenimento della spesa per il personale, consentendo di raggiungere i relativi obiettivi programmati, nel contesto di un andamento "virtuoso" nella gestione delle risorse umane, tanto più se paragonato a quello di numerose altre regioni o riferito al trend medio della spesa regionale per il personale a livello nazionale.

Tutto questo è stato peraltro ottenuto senza detrimento della funzionalità dei servizi e delle attività tecnico-amministrative, ma assicurando in ogni caso la possibilità di acquisire le professionalità e le risorse umane comunque necessarie al regolare funzionamento dell'apparato amministrativo e tecnico regionale. Al pari, è stata garantita nel tempo la prosecuzione di appropriati percorsi di selezione, qualificazione, formazione e sviluppo delle risorse umane.

E' stata quindi posta in essere ed è tuttora in atto la verifica delle competenze e degli assetti organizzativi, al fine di pervenire ad un continuo miglioramento degli standards di efficienza organizzativa e funzionale della macchina amministrativa regionale, con la precipua finalità di conseguire significative economie di bilancio, tramite il contenimento dei costi del personale e di funzionamento.

Ciò premesso, si sottolinea che l'ammontare delle risorse stanziato in sede di formulazione delle previsioni di spesa per l'esercizio 2010 è stato determinato in coerenza con il quadro normativo e finanziario vigente:

- il CCNL 4 giugno 2009 per il biennio economico 2008-2009, per il personale del comparto Regioni ed Autonomie locali, sia per quanto riguarda l'incremento dei valori stipendiali tabellari (e, in carenza del rinnovo contrattuale, in via anticipata, dell'indennità di vacanza contrattuale), sia per quanto concerne l'adeguamento del fondo per le risorse decentrate, derivanti sia dal CCNL che dalle specifiche disposizioni legislative regionali di finanziamento;
- il CCNL 14 maggio 2007 per il personale dell'area della dirigenza del comparto Regioni ed Autonomie locali per il biennio economico 2004-2005; per tale area non sono ancora stati stipulati i rinnovi contrattuali relativi all'intero quadriennio 2006-2009 e pertanto si è tenuto conto della necessità di erogazione, alle scadenze e nelle misure previste, dell'indennità di vacanza contrattuale;
- l'adeguamento dei valori retributivi al 2010 con riferimento all'IPCA (indice dei prezzi al consumo armonizzati a livello europeo per l'Italia, depurato dell'inflazione derivante dai prodotti energetici importati, secondo le nuove disposizioni di cui all'accordo 22 gennaio 2009). Tale indice è stato determinato dall'ISAE nei seguenti valori: 2010: 1,8%; 2011: 2,2%; 2012: 1,9%. Ad esso saranno pertanto commisurati gli incrementi delle risorse previsti nei futuri rinnovi dei

contratti nazionali collettivi di lavoro per il triennio 2010 – 2012. Tali contratti saranno altresì stipulati sulla base del rinnovato assetto della contrattazione definito dall'accordo del 22 gennaio 2009 e sulla base di quanto previsto dalla Legge n.15/2009;

- gli effetti economici a regime, derivanti dalle progressioni orizzontali e verticali, nonché dalla prevista mobilità del personale (assunzioni, cessazioni, mobilità esterna) prevista nel corso del 2010, tenuto conto degli strumenti di pianificazione occupazionale (in particolare, per gli effetti di trascinamento sul bilancio 2010 del piano occupazionale 2009, in corso di attuazione);
- gli effetti derivanti da talune disposizioni legislative recentemente emanate o di imminente emanazione in particolare, in materia di trattenimento in servizio oltre i limiti di età per il collocamento a riposo, di aumento dell'età pensionabile per le donne, di lavoro a tempo parziale, di assenze per malattia, ecc.

Proseguirà, infine, l'impegno finalizzato al progressivo miglioramento in termini di efficacia, efficienza ed economicità del livello complessivo degli standard prestazionali delle strutture tecnico-amministrative nella gestione delle risorse umane, che si avvarrà in particolare:

- a) dell'affinamento della metodologia di valutazione del personale, al fine di attuare – anche tenuto conto delle innovative disposizioni legislative derivanti dai decreti di attuazione della menzionata legge n° 15/2009 – più elevati livelli di definizione della qualità delle prestazioni individuali ed una migliore selezione su base meritocratica dell'attribuzione al personale, in base ai risultati oggettivamente rilevati, degli istituti premianti;
- b) dell'introduzione di ulteriori livelli di miglioramento negli standards di innovazione tecnologica, telematica ed informatica dei processi di gestione amministrativa e contabile dei rapporti di lavoro;
- c) del monitoraggio della spesa, sia a fini generali di contenimento della medesima entro i tetti predefiniti a livello normativo, che ai fini di controllo di alcune variabili collegate all'applicazione di particolari istituti contrattuali (in particolare: lavoro straordinario e spese per missioni, attraverso l'assegnazione di budget di spesa a livello delle strutture direzionali).

Particolare attenzione sarà poi posta all'attuazione del piano formativo predisposto a livello complessivo di Ente secondo le più aggiornate metodologie in materia, per il quale verrà destinata la quota annua dell'1% del monte salari, in ossequio alle vigenti previsioni legislative, nonché a quanto previsto dai contratti collettivi nazionali di lavoro, rispettivamente, per l'area del comparto e per quella della dirigenza.

Informatica

L'anno 2010 vedrà la Regione Veneto impegnata nella partenza e gestione della nuova gara che vede l'attuazione dei servizi del C.S.S.T. (Centro Sviluppo Servizi per il Territorio) di Palazzo Lybra secondo la formula di "servizi integrati" sia rivolti al territorio sia alle strutture regionali.

In particolare, per quanto riguarda le azioni rivolte verso l'interno si segnalano le progettualità legate all'aggiornamento delle dotazioni informatiche e dell'infrastruttura tecnologica, ai sistemi di rete/voce TLC, all'estensione ad altre strutture regionali del sistema di gestione documentale, finita la fase sperimentale, e alle attività di supporto al processo di digitalizzazione dell'azione amministrativa (Codice dell'Amministrazione digitale).

Per quanto riguarda le azioni verso l'esterno continuerà l'opera di attuazione delle "Linee Guida Progettuali per lo sviluppo della Società dell'Informazione del Veneto 2007 – 2010" e le attività previste dai progetti di e-government, nonché le azioni che consentono la realizzazione di infrastrutture, con particolare riferimento alla Banda Larga, applicazioni, servizi informativi e back office per cittadini e impresa.

La Regione sarà inoltre coinvolta nella progettazione e nell'offerta di servizi affidabili, sicuri e professionali alle Agenzie/Enti strumentali al fine anche dell'ottimizzazione della spesa informatica/telematica e alla stipula delle relative convenzioni.

Tecnologie e Gestione Sistemi

Il progetto più impegnativo d'inizio 2010 riguarderà lo startup della nuova gara relativa alla gestione dei servizi hardware e software formanti il CSST; gara che è stata aggiudicata alla fine del 2009.

Nel 2010 si continuerà l'aggiornamento del SW di base dei PC (da Windows NT/2000 a XP) distribuendo e collaudando, fra l'altro, anche prodotti open-source.

Coerentemente con i finanziamenti concessi, verranno adeguati i Personal Computer già installati secondo le linee indicate dalla DGR n. 2150 del 4/7/2006 "miglioramento della sicurezza e della salute dei lavoratori durante il lavoro".

Telematica

Nell'ambito delle "Linee Guida Progettuali per lo sviluppo della Società dell'Informazione del Veneto 2007 – 2010", dell'e-government e a seguito della completa attivazione di tutta la nuova rete dati, conclusasi dopo l'aggiudicazione a Fastweb della gara indetta nel corso del 2005, si intende puntare sul potenziamento della nuova architettura per salvaguardare e migliorare il livello dei servizi applicativi maggiormente critici che utilizzano in modo importante l'infrastruttura di rete (sanità, lavoro, turismo). Si proseguirà nella realizzazione delle connessioni ad alta velocità necessarie a rendere operativo il Net-SIRV nelle sue varie componenti sperimentando l'integrazione con l'infrastruttura di rete radio con l'obiettivo prioritario di individuare una architettura maggiormente pervasiva nel territorio regionale al fine di raggiungere un potenziale maggior numero di utenti ed offrire un più consistente pacchetto di servizi IP a valore aggiunto.

Tutte le attività verranno realizzate in stretta collaborazione con l'Ufficio Sicurezza e l'Ufficio Privacy.

Particolare attenzione verrà dedicata nella predisposizione di un ambiente operativo basato sugli standard multiprovider S.P.C. con il coinvolgimento di alcune agenzie ed enti strumentali della Regione.

Servizi aggiuntivi, quali la videoconferenza, saranno ulteriormente potenziati ed offerti ad un maggior numero di utenti anche all'esterno del SIRV.

Saranno inoltre sviluppati progetti di e-learning, in collaborazione anche con altre realtà regionali, da riutilizzare sia all'interno dell'Amministrazione sia nel Territorio.

Relativamente al settore delle reti tecnologiche territoriali diventerà operativa la nuova rete dorsale a supporto delle emergenze territoriali portando a fattor comune gli investimenti realizzati nel tempo per l'Emergenza sanitaria (118) e per il settore Antincendi Boschivi attraverso l'integrazione con la nuova rete che si intende utilizzare per la Protezione Civile (in fase di installazione) e per la Sicurezza (una volta aggiudicata la gara).

Verrà incrementata l'operatività del nuovo centro di governo delle reti denominato CSC (Centro Servizi Comunicazioni) identificando un unico insieme di risorse tecnologiche e di competenze al fine di garantire un'alta affidabilità di tutte le componenti di rete nei confronti dei vari servizi applicativi e degli utenti finali.

Progettazione e Sviluppo del Sistema Informativo

Continuerà l'utilizzo, all'interno della Regione, della firma digitale dei mandati di pagamento, integrando il processo di firma con quello di conservazione a norma dei documenti informatici, attualmente ancora realizzato mediante ricorso al service esterno.

In accordo con la Direzione Risorse Umane continuano le attività relative al nuovo badge munito di processore per l'utilizzo della firma digitale ed il riconoscimento informatico (autenticazione), nonché lo sviluppo del nuovo sistema informativo per la gestione delle risorse umane.

In accordo con l'UC-E-government e con le Direzioni di comparto, sarà resa operativa la gestione e lo sviluppo dei vari progetti di e-government quali: Osservatorio regionale rete distributiva, Agorà del Riuso, Reseaux, servizi per la CNS, SUAPED (Sportello Unico per le Attività Produttive) e quelli relativi all'accordo Galan/Brunetta.

Per quanto riguarda i fondi strutturali, l'avvio della nuova programmazione comunitaria 2007-2013 continuerà la revisione sostanziale delle attuali applicazioni informatiche (PROCOM e sistema a supporto del Sistema Informativo del Primario).

Diventerà operativo in un numero maggiore di Strutture il sistema di gestione documentale, integrato con il protocollo regionale, con l'obiettivo di costituire un sistema informatizzato per la gestione dei fascicoli, con l'archiviazione della posta in arrivo ed in partenza ed il relativo smistamento agli uffici competenti.

Continua la collaborazione con la Segreteria Sanità e Sociale per la realizzazione di un sistema informatico per la gestione delle attività del Centro ECM (Educazione Continua in Medicina).

Verrà implementata la procedura “Patrimonio-Web” che permetterà una gestione informatizzata del patrimonio beni immobili e mobili con moduli di rappresentazione cartografica, anche tridimensionali.

Verrà inoltre sperimentato in collaborazione con l'UP per la Protezione Civile un prototipo di sala di controllo e inizieranno le attività, in collaborazione con l'UP Sicurezza Urbana, dei due gruppi di lavoro uno per i sistemi informativi e uno per le sale operative voluti dal Protocollo d'Intesa tra il Ministero dell'Interno e la Regione del Veneto finalizzato alla sperimentazione del “numero unico”

E-government

Particolare enfasi avrà il monitoraggio dei bandi aggiudicati nel 2007/2008/2009 (nel bellunese, nella bassa padovana e nel vicentino), e la preparazione dei nuovi appalti per la banda larga.

Continueranno le attività di implementazione degli altri progetti di e-government quali ICAR (cooperazione interregionale), Interop/CRESCI (interoperabilità e notifica eventi) e Riuso.

Sulla base del progetto My Portal (già in uso presso circa 80 enti del bellunese) si svilupperanno una serie di attività per la diffusione del progetto ad altre realtà locali nonché l'aggiornamento tecnologico della piattaforma.

Proseguiranno le attività di distribuzione del software agli EE.LL. (legge 54/88, GIS e Sportello Unico), secondo i nuovi paradigmi di interoperabilità quali notifica eventi (Interop), così come quelle relative all'introduzione di nuovi strumenti quali la firma digitale, e al coordinamento dei progetti territoriali di e-government utilizzando le nuove infrastrutture previste nel nuovo CSST (Centro Sviluppo Servizi Territoriali presso il Lybra).

Si procederà anche a mettere a disposizione degli EE.LL. l'accesso “sicuro” alle Banche Dati regionali e/o di Infocamere, Parix e del Sole 24ore.

Avvocatura

L'attività è svolta nell'ambito del patrocinio della Regione del Veneto, nell'assistenza e nella consulenza agli organi e alle strutture interne per gli affari di inerenza legale o contenziosa.

Lo scenario operativo è vasto e articolato e coinvolge tutte le discipline giuridiche nel campo amministrativo, in materia preponderante, amministrativa, costituzionale, civile, penale, contabile e tributaria.

Per il 2010 si tiene in considerazione il costo per la sopravvenuta richiesta di pagamento per un numero significativo di posizioni su ricorsi avanti alla Corte Costituzionale ed inoltre nel corso del 2010 andranno a definizione avanti le magistrature superiori dei contenziosi in materia di opere pubbliche di controvalore rilevante.

Enti locali e Persone Giuridiche e Controllo Atti

Nel permanere della particolare contingenza storica negativa che caratterizza la finanza degli Enti Locali in questi anni, in particolare i Comuni, e tra questi quelli di minore dimensione demografica, rimangono fermi l'attenzione e l'impegno dell'Amministrazione Regionale nei confronti delle realtà locali, in particolare delle zone territoriali più svantaggiate.

Sono state, pertanto, rafforzate e implementate le azioni volte al sostegno delle realtà locali anche sulla spinta delle aspirazioni sociali ed economiche maturate nei territori dei Comuni che gravitano verso le Regioni a statuto speciale.

Decise si presentano le politiche di sostegno finanziario a favore degli Enti locali e delle loro Associazioni rappresentative. In particolare, sono garantiti gli interventi regionali a favore dei Comuni ricadenti nelle aree svantaggiate di montagna e nell'area del Veneto Orientale (L.R. n. 30/2007 e successive modifiche).

Le azioni a vasto raggio per la promozione dell'associazionismo intercomunale hanno comportato un importante impegno finanziario anche alla luce del trasferimento alla Regione delle risorse statali a ciò destinate, già disciplinate dal D.M. n. 318/2000.

All'impegno finanziario si accompagnano dei progetti di riordino territoriale e di revisione dell'attuale normativa regionale in materia di forme associate fra Enti Locali, compatibile con il quadro giuridico, rinnovato dalla riforma costituzionale e dalle leggi in materia di recente emanazione, per renderla più aderente agli obiettivi perseguiti e allo sviluppo del fenomeno associativo intercomunale nel Veneto.

In concertazione con la Conferenza Regioni - Autonomie locali sarà attuato il trasferimento anche per il 2010 delle risorse economiche a Province, Comunità Montane, e Comuni dei fondi relativi al conferimento di funzioni agli Enti locali operato dalle leggi regionali.

Si prevede, inoltre, di mantenere il sostegno al progetto di ricostruzione delle Regole montane.

Le attuali disposizioni in materia di finanza locale e i vincoli posti dal Patto di stabilità, portano ad una intensificazione, da un lato, della funzione di controllo sugli atti degli Enti regionali e, dall'altro, a perfezionare l'attività di consulenza agli Enti locali.

Si prevede, infine, a seguito dell'attribuzione già avvenuta, nel corso del 2009, di specifiche competenze in tema di parchi regionali, un forte impegno progettuale e finanziario per la valorizzazione dei parchi regionali del Veneto.

Relazioni Internazionali, Cooperazione internazionale, Diritti umani e Pari opportunità

Nel corso del 2010, nell'ambito delle relazioni internazionali, si proseguirà nel consolidamento dei rapporti istituzionali nelle aree già individuate dall'Amministrazione regionale di interesse geo-

politico prioritario: Europa centro-orientale e Balcani, Mediterraneo meridionale, Medio-Oriente, America Latina, Africa e Asia.

Con riferimento alla partecipazione regionale ad organismi di cooperazione interregionale, la Direzione si occupa delle attività della Comunità di Lavoro Alpe Adria e dell'Associazione delle Agenzie della Democrazia Locale (ALDA). Vengono rinnovate le adesioni all'Euroregione Adriatica, ente che vede la Regione del Veneto componente del Comitato esecutivo nonché la titolarità della vicepresidenza della Commissione Pesca, ed al Club dei Partners del Programma LEED (Sviluppo Economico e Occupazionale Locale) dell'OCSE – OECD (Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico).

Nell'ambito più generale delle attività di cooperazione interregionale, nel corso del 2010 verranno consolidate le azioni avviate nel 2009 e finalizzate alla realizzazione di tre importanti iniziative comunitarie:

1. "Gender4Growth", rientrante nel Programma Interreg IVC, volto all'identificazione di buone prassi da utilizzare per la pianificazione di politiche regionali che tengano conto dell'approccio di genere. Il progetto che ha come capofila la Regione Ile de France (Francia) coinvolge, oltre al Veneto, il Governo delle Isole Baleari, l'Istituto di Studi Femminili della Catalonia (Spagna), il Centro Risorse per il Welfare Sociale di Budapest (Ungheria), il Centro di Ricerca per l'Uguaglianza di Genere (Grecia), la Municipalità di Lidköping (Svezia) e la Contea di Timis (Romania);
2. "COCAP", rientrante nel Programma URB-AL III, nel quale la Regione è partner capofila e prevede attività di cooperazione istituzionale ed economica in Argentina, Brasile e Paraguay, con il partenariato della Fondazione di Venezia, di Veneto Sviluppo S.p.a., della Provincia di San Juan (Argentina), dello Stato di Rio Grande do Sul (Brasile) e del Dipartimento di Misiones (Paraguay).
3. "SU.PA", rientrante nel Programma tematico nei settori dell'immigrazione e dell'asilo, nel quale la Regione è partner capofila con la partecipazione della Regione Marche, di Veneto Lavoro, di Banca Popolare Etica, del Governo di Kaolack (Senegal), dell'associazione di categoria CONFESN (Senegal) e dell'Agence nationale de l'Accueil des Etrangers et de Migrations – ANAEM (Francia). Il progetto prevede attività di supporto al ritorno produttivo di migranti nelle loro terre d'origine e l'attivazione di un fondo di garanzia.

Con riferimento alla legge regionale n. 15/1994, si confermano gli interventi di sostegno alle comunità di origine italiana presenti in Istria e Dalmazia nonché le azioni regionali per la salvaguardia del patrimonio storico, culturale ed artistico di origine veneta, recentemente estese, in applicazione dell'art. 25 della L.R. n. 1/2008, anche nell'area del Mediterraneo.

Nel 2010 saranno definite le nuove linee programmatiche per gli interventi sia di cooperazione decentrata allo sviluppo, sia per quelli di promozione dei diritti umani e della cultura di pace previsti dalla L.R. n. 55/1999.

Anche per il 2010 si conferma la collaborazione con il Ministero Affari Esteri e con organismi internazionali quali Croce Rossa, FAO, UNDP, UNESCO, UNICEF E UNHCR, nonché il sostegno regionale alla Fondazione Slow Food per la Biodiversità Onlus, alla quale la Regione partecipa in qualità di socio d'onore.

La collaborazione della Regione con l'Università degli Studi di Padova, alla quale è affidata la gestione dell'archivio "Pace, diritti umani, cooperazione allo sviluppo e solidarietà internazionale", assicurerà la diffusione della conoscenza, delle finalità e gli obiettivi enunciati nella L.R. n.55/1999, in conformità anche ai principi della Costituzione della Repubblica, della Carta delle Nazioni Unite, della Dichiarazione Universale dei Diritti Umani e delle Convenzioni internazionali in materia di diritti della persona e dei popoli ratificate dall'Italia.

Verrà assicurato il sostegno previsto dalla L.R. n. 33/1998 al Master europeo in diritti umani e democratizzazione, realizzato dall'EIUC, Centro universitario europeo per i diritti umani e la democratizzazione con sede in Venezia, in partenariato con altre Istituzioni europee e numerose Istituzioni universitarie sia europee che internazionali.

Nell'ambito della tutela delle minoranze etniche e linguistiche del Veneto, prevista dalla L.R. n.73/1994, verrà assicurato il sostegno finanziario alle associazioni ed enti riconosciuti dalla stessa norma per la realizzazione di iniziative volte a garantire la tutela e la valorizzazione del loro patrimonio storico-culturale. All'intervento regionale si affiancherà il sostegno previsto dalla Legge n.482/1999 per favorire la comunicazione tra la Pubblica Amministrazione e i cittadini appartenenti a minoranze linguistiche.

Nel corso del 2010 proseguiranno le azioni per il consolidamento del percorso, individuato a partire dal 2004, per la sensibilizzazione alle tematiche delle pari opportunità tra donna e uomo.

Con riferimento all'accresciuta attenzione per il tema della Responsabilità Sociale delle Imprese, si confermerà anche per il 2010 il sostegno regionale alle imprese venete mediante la concessione di un contributo al fine di concorrere alle spese sostenute dalle stesse per l'ottenimento di certificazioni etico-sociali.

Comunicazione ed Informazione

Nel corso del 2010 in materia di comunicazione e informazione si continuerà nell'attività di informazione ai cittadini attraverso l'emittenza televisiva e radiofonica, finalizzata a far conoscere soprattutto ruoli e competenze regionali, oltre che eventi e iniziative promosse dalla Regione. Anche gli URP- Uffici per le Relazioni con il Pubblico - mediante la loro attività istituzionale e

soprattutto mediante l'attuazione delle iniziative legate all'implementazione del Portale "Rete degli URP" faciliteranno i cittadini nel colloquio con le Pubbliche Amministrazioni su materie di competenza diversificata.

Proseguirà l'attività di inserzionistica legale - pubblicazione di bandi e avvisi su quotidiani nazionali e locali, su G.U.C.E e G.U.R.I. – per conto di tutte le Strutture regionali mentre l'attività inserzionistica promozionale si espletterà, in modo coordinato con il Segretario regionale alla Cultura e con il Capo Ufficio Stampa, come previsto dalla deliberazione della Giunta Regionale n.1260/2005.

Si continuerà nella realizzazione e nel coordinamento, conformemente alla stessa deliberazione, delle campagne informative e di sensibilizzazione promosse dalle varie Strutture regionali utilizzando i diversi mezzi di comunicazione disponibili.

Nel 2010 proseguirà l'attività dell'Ufficio Coordinamento Internet, per quanto attiene la gestione dei contenuti dell'intero portale internet regionale, in coordinamento con tutte le strutture amministrative coinvolte nel progetto Web. Continuerà l'attività sulla verifica in ordine all'accessibilità dei siti, in modo da renderli sempre più conformi alla normativa italiana in materia. Sarà data attuazione agli adempimenti conseguenti ai lavori della Commissione interdisciplinare per le Antenne.

La Regione del Veneto sarà impegnata nella predisposizione del Piano di comunicazione POR FESR 2007-2013, per far conoscere ai cittadini le potenzialità derivanti dall'utilizzo dei Fondi Comunitari.

Statistica

Prosegue il progetto "Sviluppo della base informativa statistica sul livello e qualità della vita", con il fine di ampliare e rendere maggiormente fruibili le informazioni a disposizione sul tema, a sostegno di tutti i soggetti che a vario titolo prendono parte al sistema decisionale di governo della comunità regionale. Verranno sviluppate le aree Qualità dell'abitare, Istruzione superiore, Mobilità e Sicurezza.

Continuerà la costruzione e l'aggiornamento del SiGOVe, Sistema informativo di governo, tramite progettazione di diverse aree tematiche.

Verranno effettuate varie rilevazioni in attuazione del Programma Statistico Nazionale, tra cui la Rilevazione dell'ICT nelle PA locali, le indagini sulla R&S con procedura informatizzata, la rilevazione sui flussi turistici, quella sui presidi socio-assistenziali e la rilevazione sulla spesa sociale dei Comuni, e verrà conclusa la rilevazione di controllo per il Censimento dell'agricoltura 2010, per il quale verrà curata la preparazione in collaborazione con ISTAT ed avviata la relativa

organizzazione, con l'istituzione dell'Ufficio di censimento regionale ed il reclutamento dei coordinatori intercomunali.

Nell'ambito dell'Organismo di Valutazione Economica (OVE) saranno curate elaborazioni e documenti di supporto (Biotecnologie; Internazionalizzazione del Veneto; realizzazione del bollettino mensile sulla crisi "Scenario economico. Indicatori di congiuntura").

Elaborazioni ed analisi dei dati più significativi inerenti il Veneto saranno pubblicati nel Rapporto statistico 2010.

Continuerà l'impegno della struttura quale sportello informativo per la comunicazione di dati a richiedenti interni ed esterni alla Regione.

Sicurezza Pubblica, Immigrazione ed Emigrazione

Immigrazione

Le attività 2010 in materia di immigrazione vengono individuate alla luce della normativa nazionale che disciplina la materia, della vigente L.R. 9/90, degli obiettivi e linee-guida in materia di immigrazione indicati dai documenti regionali di programmazione, dei dati forniti dall'Osservatorio regionale Immigrazione sulle dinamiche di crescita e caratteristiche dei flussi migratori in Veneto.

In particolare le risorse 2010 assegnate per il sostegno ai percorsi di integrazione sociale della componente immigrata saranno finalizzate ai seguenti obiettivi specifici:

- monitoraggio permanente dei flussi migratori anche in rapporto agli effetti della congiuntura negativa internazionale sui livelli occupazionali dei lavoratori immigrati stabilizzati e sui percorsi di integrazione;
- funzionamento, consolidamento e ampliamento del sistema informativo on-line sui servizi dedicati all'integrazione sociale, all'inserimento o reinserimento occupazionale nel tessuto produttivo del Veneto, al rientro nei Paesi di origine;
- sostegno a programmi formativi e informativi in tema di sicurezza dei lavoratori immigrati nei luoghi di lavoro, ad attività di alfabetizzazione e di insegnamento della lingua italiana, allo sviluppo della mediazione culturale;
- proseguimento dei programmi territoriali coordinati dalle Conferenze dei Sindaci del Veneto, finalizzati prioritariamente a facilitare l'inserimento scolastico dei minori immigrati e l'accesso delle donne immigrate ai servizi sociali e sanitari;
- diffusione del Patto di accoglienza approvato in attuazione dei programmi regionali di settore e dei correlati strumenti formativi;

Veneti all'estero

Le attività promosse dalla Regione del Veneto per i Veneti nel mondo sono regolamentate dalle leggi regionali 2/2003 e 8/2008.

Per la L.R.2/2003 la programmazione prevede il piano triennale, approvato dal Consiglio regionale e i programmi annuali approvati dalla Giunta regionale.

Per la L.R. 8/2008 si procede con programmazione annuale proposta dalla Giunta regionale e approvata a seguito di acquisizione di parere positivo della apposita Commissione consiliare.

Con il 2009 arriva a completamento il piano triennale 2007-2009 e pertanto nel 2010 dovrà essere approvato il nuovo piano triennale 2010-2013.

Sicurezza Pubblica e Polizia Locale

L'applicazione della L.R. 9/2002 rappresenta prioritario impegno regionale in materia di sicurezza urbana e territoriale.

Per l'esercizio 2010 si prevede l'ulteriore sviluppo dell'attività di progettazione ed indirizzo con gli Enti locali attraverso l'applicazione di nuovi criteri e procedure e la progressiva attuazione del piano di zonizzazione per la polizia locale.

Prosegue l'attività della Scuola regionale per la sicurezza e la polizia locale, quale necessario strumento di supporto e cabina di regia per le attività di formazione e aggiornamento in favore delle polizie locali e più in generale del sistema sicurezza urbana.

Continueranno nel 2010 le attività relative agli interventi strutturali a favore degli Enti locali per la sicurezza urbana e le azioni regionali a favore dei Comuni per la sicurezza e il controllo del patrimonio (L.R. 1/08).

6.2. Settore Primario

Prosegue nel 2010 l'attività regionale finalizzata alla tutela e alla salvaguardia del territorio rurale del Veneto, principalmente sotto il profilo agricolo, ambientale ed idraulico.

La Regione del Veneto continuerà a promuovere l'incontro tra la domanda di innovazione espressa dal sistema produttivo agro-alimentare e l'offerta proveniente dal "Sistema della conoscenza", orientando le risorse disponibili su temi strategici quali l'affermazione di prodotti di qualità, la sicurezza alimentare, una equilibrata gestione delle risorse naturali, l'applicazione di pratiche agricole rispettose dell'ambiente.

La qualificazione ed il miglioramento del potenziale umano rappresenta una delle principali strategie di sviluppo individuate dalle politiche comunitarie e regionali, ai fini dell'ottimizzazione della competitività delle imprese e del settore agricolo, della qualità dei processi e delle produzioni, in un'ottica di tutela e rispetto delle risorse naturali ed ambientali.

In particolare, la consulenza e la formazione rappresentano un volano per favorire il miglioramento e la qualificazione del "capitale umano", sia sotto il profilo della professionalità e delle competenze che per quanto riguarda lo sviluppo della capacità di adattamento alle nuove situazioni imprenditoriali determinate dall'evoluzione degli assetti socio-economici e dei mercati, nonché della imposizione di vincoli cogenti da parte dell'Unione Europea (condizionalità, direttiva nitrati, ecc.).

In quest'ambito, particolarmente rilevanti sono le attività di consulenza alle imprese nonché le attività volte al finanziamento dei corsi di abilitazione all'uso dei fitofarmaci di cui al D.P.R. 23 aprile 2001, n. 290.

La Regione del Veneto, ai fini di dare prosecuzione ai programmi di assistenza tecnica specialistica nel settore della produzione zootecnica, intende continuare ad assicurare ai singoli imprenditori un supporto tecnico-gestionale in termini di informazione, assistenza e consulenza, per affrontare e risolvere le principali problematiche connesse con la gestione dell'allevamento. Questo per aumentare la competitività e l'efficienza delle imprese zootecniche, il miglioramento e la valorizzazione della qualità delle produzioni e della riduzione delle esternalità negative sull'ambiente e sulle risorse naturali.

La Regione, in materia di riproduzione animale, sostiene la realizzazione di programmi di miglioramento genetico, svolgendo un'azione di promozione e di sviluppo del patrimonio zootecnico regionale, in funzione soprattutto della valorizzazione delle produzioni tipiche e delle risorse genetiche autoctone. Un importante ruolo è svolto dall'Azienda regionale Veneto Agricoltura attraverso l'attuazione di programmi di ricerca e sperimentazione di nuove tecnologie della riproduzione animale, in grado di accelerare il progresso genetico e offrire all'allevatore strumenti idonei a migliorare le caratteristiche qualitative dei propri animali.

In materia fitosanitaria, continua l'attività istituzionale rivolta alla profilassi fitosanitaria, diretta ed indiretta. Di fondamentale importanza per un'efficace azione di prevenzione, oltre ai controlli in importazione presso i punti d'entrata, è la costante attività di monitoraggio sul territorio e nei centri di moltiplicazione di materiale vegetativo oltre alle verifiche ed ai riscontri diagnostici di laboratorio, necessari per l'esatta individuazione degli agenti patogeni.

Continua il programma di certificazione nazionale del materiale di propagazione vegetale delle piante da frutto e dei materiali di moltiplicazione della vite.

Prosegue il coordinamento sul territorio regionale di un programma interregionale triennale, finanziato da fondi del Ministero per le Politiche Agricole Alimentari e Forestali, il cui obiettivo è un monitoraggio dei residui dei fitofarmaci in agricoltura sulle principali produzioni ortofrutticole e viticole.

Politiche Faunistico - Venatorie e della Pesca

Il settore faunistico-venatorio è in buona parte indirizzato al finanziamento delle funzioni proprie o delle funzioni delegate svolte dalle Amministrazioni provinciali ai sensi della L.R. 50/93:

- trasferimento alle Province del Veneto di quota parte dei proventi delle tasse sulle concessioni regionali relative al settore venatorio per l'adempimento di funzioni proprie o delegate;
- trasferimento alle Province del Veneto di quote del fondo regionale per fronteggiare i danni da fauna selvatica.
- finanziamento dei contributi alle Associazioni ornitologiche venete (L.R. 7/2001);

Gli obiettivi complessivamente perseguiti nell'ambito del comparto configurano il mantenimento delle fondamentali funzioni gestionali sino ad oggi espletate dalla Giunta regionale ai sensi di legge.

Per quanto concerne il settore della pesca si evidenzia che nel corso dell'esercizio 2010 proseguiranno le procedure amministrative attivate nel corso delle precedenti annualità, nonché si procederà alla predisposizione di nuovi bandi per l'acquisizione di nuove istanze di finanziamento pertinenti le misure di intervento previste nel FEP (Fondo Europeo Pesca di cui al Reg. (CE) 1198/2006.

Ulteriori significativi stanziamenti nel comparto della pesca e dell'acquacoltura concernono:

- il trasferimento alle Province di quota parte delle tasse di concessione regionale introitate a livello regionale, quote da corrispondere in materia di pesca ed acquacoltura (L.R. 19/1998);
- trasferimenti ad altre Amministrazioni pubbliche e all'Azienda regionale Veneto Agricoltura per favorire la pesca e l'acquacoltura, con particolare riguardo alla tutela del patrimonio ittico autoctono regionale (L.R. 19/1998);
- spese per attività trasferite dallo Stato nel comparto della pesca professionale e acquacoltura (D.lgs 154/2004);
- spese per attività promozionali nel comparto della pesca ed acquacoltura (D.lgs 154/2004);
- iniziative regionali in favore dell'associazionismo della pesca sportiva/dilettantistica (L.R. 19/1998);
- iniziative di cooperazione transnazionale nel comparto ittico con l'avvio di nuove progettualità a valere su programmi di finanziamento comunitario ed in particolare del programma operativo transfrontaliero Italia-Slovenia e IPA – Transfrontaliero adriatico 2007-2013.

Le suddette linee di azione mirano a confermare l'impegno dell'Amministrazione regionale a favore del "sistema pesca" in un contesto di grandi difficoltà congiunturali patito dalle imprese.

6.3. Settore Secondario e Terziario

Per l'esercizio 2010 si prevede che per l'espletamento di funzioni e compiti conferiti alla Regione in materia di incentivi alle imprese vengano dedicati oltre 50 milioni di euro. L'iscrizione di tali risorse in un unico fondo, consentirà una gestione coordinata delle risorse, in linea con le strategie di sviluppo del settore.

Industria

Gli obiettivi e le azioni per il 2010 mirano a proseguire il processo di sostegno al sistema produttivo regionale, finalizzato ad un suo consolidamento, alla crescita occupazionale, all'innovazione e alla qualità, garantendo principalmente le imprese nella fase di avviamento/costituzione e della loro permanenza nel mercato, nella fase di riconversione e nelle fasi di sviluppo.

Per quanto riguarda i fondi regionali, nel 2010 proseguiranno gli aiuti regionali in favore delle PMI giovanili e femminili volti, in particolare, ad incentivare la creazione di nuove imprese. Con la L.R. 57/1999 e la L.R. 1/2000 relative alle imprese femminili e giovanili, saranno finanziati strumenti agevolativi "misti", costituiti da contributi a fondo perduto e prestiti a tassi agevolati, attraverso la provvista a tasso zero di un fondo pubblico e la provvista a tasso convenzionato da parte del sistema bancario.

Sempre nel corso del 2010 continuerà ad operare la L.R. 17/2005 volta a promuovere e sviluppare la cooperazione, riconoscendo alla stessa il ruolo fondamentale per l'evoluzione e lo sviluppo del modello socio-economico regionale.

In particolare, tale normativa prevede risorse da destinare alle cooperative singole o in forma associata e il finanziamento di strumenti di ingegneria finanziaria per l'incentivazione alla cooperazione. Proseguirà inoltre l'attività del centro studi e ricerche in grado di fornire la necessaria base informativa e di approfondimento per l'attività della Consulta per la Cooperazione, prevista dalla medesima L.R. 17/2005.

Si conferma, inoltre, la volontà di favorire la diffusione della qualità aziendale, in particolare tramite la L.R. 3/1997.

Risorse sono previste anche per il rifinanziamento della L.R. 19/1980, avente come obiettivo il consolidamento del sistema dei consorzi fidi, quale strumento agevolativo per un più facile accesso al credito da parte delle aziende.

Il sistema produttivo potrà trovare, altresì, supporto dalla convenzione con Unioncamere, avente per scopo quello di diffondere conoscenze ed informazioni relativamente al sistema produttivo.

Ulteriori risorse potranno trovare destinazione dalla quantificazione del Fondo Unico per le imprese che dispiegheranno la loro efficacia nel corso del 2010.

Sviluppo economico, ricerca ed innovazione

La direttrice dell'azione regionale si muove nel solco del sostegno alla progettualità espressa dal sistema socio-economico regionale, al fine di accrescerne gli investimenti in ricerca e sviluppo, il tasso di innovazione, il trasferimento di tecnologia e quindi ottenere una migliore qualificazione delle risorse umane ed un più attento presidio dei mercati esteri.

Crescita, competitività e occupazione, sono gli imperativi regionali, poichè si è consapevoli che il miglioramento della competitività del sistema produttivo regionale e della qualità della vita dei suoi cittadini dipende, in larga misura dai progressi delle conoscenze e dalla capacità del sistema produttivo di trasformarli in processi, prodotti e servizi.

Permangono le azioni dedicate ai Distretti Produttivi del Veneto.

Con legge regionale 9/2007 "Norme per la promozione ed il coordinamento della ricerca scientifica, dello sviluppo economico e dell'innovazione nel sistema produttivo regionale" si desidera affrontare con nuovi strumenti e nuove risorse le sfide che attendono la nostra società e la nostra economia veneta nel prossimo futuro

La legge intende favorire il dialogo tra le tre punte della conoscenza: pubblica amministrazione, impresa e scienza, ed in questa direzione si è mosso il Piano strategico regionale per la ricerca scientifica, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione 2008/2010, documento programmatico previsto dalla L.R. 9/2007, all'interno del quale è definita la cornice per i provvedimenti annuali di intervento che si potranno sostanziare in bandi e/o progetti a regia regionale.

Con il Piano Strategico, approvato dal Consiglio regionale con Deliberazione CR n. 73 nell'ottobre 2008, il Progetto d'innovazione diviene l'unità di riferimento delle politiche regionali. Ciò significa che i Provvedimenti annuali di intervento prevedranno una "batteria di azioni", tutte egualmente attivabili dal soggetto beneficiario finalizzate alla costruzione da parte del soggetto proponente di una idea progettuale tarata sulle proprie specifiche esigenze. La costruzione della proposta progettuale avverrà, dunque, per sommatoria di singole azioni e consentirà al proponente di soddisfare, nella stessa richiesta agevolativa, differenti necessità. Viene in tale modo ribaltato il concetto tradizionale di incentivo legato ad una sola tipologia di attività, lasciando spazio a finanziamenti afferenti una pluralità di ambiti.

Un ulteriore importante strumento che vedrà il coinvolgimento della Regione è costituito dalla messa in opera ed implementazione della Programmazione 2007-2013 obiettivo "Competitività regionale e occupazione". Il Programma Operativo regionale a valere su fondi FESR prevede un asse prioritario legato a innovazione ed economia della conoscenza: l'ASSE "1" che annovera tre azioni specifiche legate alla Ricerca:

Azione 1.1.1 – Supporto ad attività di ricerca, processi e reti di innovazione e alla creazione di imprese in settori a elevato contenuto tecnologico.

Azione 1.1.2 – Contributi a favore dei processi di trasferimento tecnologico e allo sviluppo di strutture di ricerca interne alle imprese.

Azione 1.1.3 – Contributi per l'utilizzo da parte delle imprese di strutture qualificate per l'attività di ricerca.

Energia

Gli obiettivi della politica regionale in materia energetica, anche per il 2010, sono diretti alla promozione delle fonti rinnovabili, al contenimento dei consumi energetici, alla riduzione delle emissioni di CO₂ derivanti dall'utilizzo dell'energia, alla promozione di un mercato energetico più competitivo tramite lo sviluppo dell'innovazione e delle tecnologie.

La politica energetica europea vede al primo posto come obiettivo l'incremento dell'uso delle fonti rinnovabili. La programmazione comunitaria (POR 2007-2013 - Asse 2 Energia) si articolerà in tre azioni dirette all'incremento della produzione di energia da fonti rinnovabili, alla realizzazione di interventi di riqualificazione energetica dei sistemi urbani, teleriscaldamento e miglioramento di edifici pubblici e all'istituzione di un fondo di rotazione per investimenti finalizzati al contenimento dei consumi energetici.

Artigianato

Le azioni per il 2010 convergono sull'obiettivo di sostegno delle imprese artigiane per assorbire gli effetti pesanti della crisi e trovarsi in condizioni adeguate per agganciare il momento della ripresa. Le azioni si dovranno concentrare sugli strumenti che agevolano l'accesso e il costo del credito bancario in una fase ancora restrittiva soprattutto verso le micro e piccole imprese.

Per quanto riguarda l'accesso al credito, sia per elevare la capacità nei confronti del sistema bancario che per mitigare il rischio soprattutto nel contesto di elevata richiesta di liquidità, potrà proseguire il sostegno regionale di rafforzamento patrimoniale dei Confidi artigiani attraverso la L.R. 48/93 la cui dotazione sarà individuata con il riparto del "Fondo Unico per gli incentivi alle imprese" in corso d'anno.

Per quanto riguarda la riduzione del costo del denaro, a fronte di investimenti aziendali, continua il sostegno ai piccoli investimenti con contributo a fondo perduto (L.R. 48/93), mentre per investimenti di contenuto tecnologico, innovativo ed economico più elevato, si accrescono le risorse del fondo di rotazione presso Veneto Sviluppo, con la L.R. 2/2002, destinando anche una quota a forme di credito per il sostegno temporaneo della liquidità.

Continueranno ad operare le agevolazioni per l'acquisizione di servizi telematici ed informatici (L.R. 3/2001) richiesti con più frequenza dalle imprese, e il sostegno ai Centri di Assistenza per l'attività di aggregazione di imprese finalizzate a progetti comuni.

Si rafforza l'impegno a sostenere le iniziative in materia di marchi quale promozione diretta di artigianato tipico e di qualità anche in collaborazione con la Promozione integrata.

Proseguiranno le attività di sostegno e incentivazione di tutte le forme associative artigiane e il trasferimento alle Camere di Commercio delle funzioni connesse alla gestione degli Albi Artigiani.

Commercio

La disciplina del settore del commercio è oggetto di una profonda riforma che, nel quadro delle disposizioni comunitarie, è finalizzata a perseguire quali obiettivi prioritari, la garanzia dei principi della libertà di stabilimento, della libertà di prestazione di servizi e della tutela dei consumatori, la rivitalizzazione dei centri urbani e minori, la razionalizzazione della rete distributiva carburanti.

In tale contesto la programmazione regionale ha avviato interventi volti all'ammodernamento e riqualificazione del settore commerciale, alla valorizzazione delle reti di servizi ai cittadini, al sostegno e alla sperimentazione di nuovi modelli gestionali.

Le peculiarità dell'offerta commerciale garantita dalle micro e piccole imprese localizzate nelle aree a rischio di desertificazione, in particolare nei centri storici e nelle zone di montagna, sono state ulteriormente verificate. Su tali riscontri è stato avviato uno specifico intervento programmato su base triennale che prevede la sperimentazione di innovative forme di gestione coordinata di aree centrali delle città e la riqualificazione degli ambienti fisici, pubblici e privati.

La nuova legge regionale recante "Norme per la tutela dei consumatori, degli utenti e per il contenimento dei prezzi al consumo" concretizzerà il necessario aggiornamento della vigente L.R. n. 3/1985, recependo altresì i principi posti dal Codice del consumo approvato con il D.Lgs n.206/2005.

Turismo

Le attività del 2010 che riguardano il settore turismo saranno orientate ad un consolidamento e sviluppo dell'offerta turistica regionale, tenuto conto che anche questo settore ha risentito delle criticità economiche manifestatesi nel 2008 e confermatesi anche nel corso del 2009.

Dal punto di vista programmatico, quindi, sarà operativa la programmazione strategica regionale per il periodo 2009-2011, dando attuazione al nuovo Piano Triennale per lo Sviluppo dei Sistemi Turistici Locali PTSSTL previsto dall'art. 14 della L.R. 22/2002.

Sulla base delle indicazioni emerse nell'ultimo biennio, delle caratteristiche strutturali del settore, della propensione al cambiamento e alla innovazione, il metodo della "concertazione dinamica" delle politiche e degli obiettivi, sarà una componente fondamentale delle politiche regionali per il 2010. Sarà necessario quindi agire per rigenerare i segmenti turistici per certi aspetti "maturi" e sviluppare invece quelli emergenti, quelli cioè di esplorazione del territorio veneto che si estrinsecano con il turismo religioso, la valorizzazione delle ville venete, il cicloturismo, il turismo equestre, quello sportivo, ecc.; segmenti che una volta sistemizzati possono effettivamente diversificare e destagionalizzare il turismo veneto.

Le attività regionali per il prossimo esercizio finanziario saranno quindi concentrate sulle seguenti iniziative:

- il finanziamento alle Amministrazioni provinciali delle attività ad esse trasferite, quali soggetti capaci di organizzare l'informazione e l'accoglienza dei turisti e quali punto di riferimento per una rinnovata promozione locale dell'immagine veneta;
- il continuo e costante coordinamento delle Province in materia di anagrafe delle imprese del settore e della movimentazione turistica regionale per il consolidamento dei flussi informativi che derivano dal sistema informatico implementato e relativo al nuovo Sistema Informativo Regionale per il Turismo SIRT, nonché al progetto Regio – IAT;
- la piena riattivazione del fondo di rotazione per qualificare l'offerta ricettiva, innovare i processi produttivi, introdurre nelle strutture alberghiere quei servizi che oggi sono richiesti dal turista moderno;
- sviluppare nuove azioni di sostegno alle imprese introducendo elementi di indirizzo che sappiano orientare le imprese verso forme di aggregazione di sistema in grado di fare "massa critica" nel frammentato tessuto ricettivo veneto;
- porre in essere le progettualità e realizzare le azioni che sono in grado di dare organicità e consistenza attiva ai nuovi segmenti turistici di esplorazione del territorio collocandole nel nuovo segmento turistico "paesaggio culturale".

A queste azioni, nel corso del 2010 ne seguiranno altre di carattere normativo e programmatico che potranno concernere:

- la definizione del disegno di legge proposto dalla Giunta regionale – PdL n. 315/2008 concernente "Nuova disciplina regionale in materia di Turismo" che innova profondamente la precedente Legge regionale 33/2002 e prevede una più moderna legislazione regionale per il settore Turismo;
- la rideterminazione delle attività procedurali in materia di demanio marittimo a finalità turistico ricreative e delle guide turistiche anche alla luce delle nuove disposizioni comunitarie in materia di servizi;
- l'implementazione di nuove azioni che migliorino le funzionalità e i servizi offerti agli operatori turistici del SIRT;

- lo sviluppo di progettualità nei settori Interreg e cooperazione transfrontaliera per linee di azione che possono individuare tematismi e iniziative proprie delle aree di confine;
- la realizzazione di iniziative di analisi, ricerca e marketing nei diversi settori turistici, delineando nuove strategie nei campi del turismo sostenibile, del congressuale e del termale.

Necessita quindi ottimizzare le risorse finanziarie e quelle normative, programmatiche ed operative al fine di poter consentire al settore, globalmente inteso, di misurarsi con i sempre più agguerriti competitors stranieri, offrendo agli ospiti le diverse “espressioni di turismo”, che il Veneto ha nel proprio territorio e che gli imprenditori sanno valorizzare al meglio.

Promozione Turistica Integrata

Proseguiranno nel 2010 le attività volte a ridisegnare la strategia di comunicazione puntando ad un'immagine forte e di impatto sulle manifestazioni più importanti, presentandosi così, come sistema aggregato ed unico del turismo veneto. Saranno rafforzate le azioni regionali, concentrandole in termini di messaggi e di comunicazioni, dotandosi di strumenti adeguati sia in termini finanziari che di supporto alle strutture associate di promozione e commercializzazione turistica.

Proseguirà la diffusione della conoscenza delle eccellenze turistiche del Veneto puntando principalmente su campagne di comunicazione dirette al consolidamento del brand regionale e alla commercializzazione del prodotto veneto sia sul mercato italiano che su quello europeo

Sulla base di tali scenari, emerge quale fattore strategico, per l'affermazione sui mercati, la realizzazione delle più opportune sinergie fra la valorizzazione delle risorse turistiche e quelle delle produzioni agroalimentari attraverso modalità di fruizione integrata del territorio in chiave turistica, enogastronomica, culturale e naturalistica.

Promozione turistica

Le azioni principali in questo settore riguardano:

- lo sviluppo di prodotti turistici settoriali, soddisfacendo le nuove esigenze del visitatore, in termini di innovazione e diversificazione dei servizi offerti, sollecitando in tal modo fenomeni aggregativi dell'offerta turistica;
- aumentare la capacità di azione sui Paesi ad alto tasso di sviluppo e su quelli che risultano più interessanti al settore turistico attraverso:
 - partecipazione a manifestazioni fieristiche a carattere turistico nei principali mercati di riferimento per l'offerta veneta e nei mercati in espansione – Cina, India, Russia, est Europeo;
 - attività di comunicazione e promozione in Italia e sui principali mercati internazionali;

- valorizzare il territorio, sia dal punto di vista culturale che ambientale, collegando i prodotti tradizionali ai territori circostanti, permettendo così ai clienti di svolgere nuove esperienze oltre al soggiorno tradizionale.

La Promozione agroalimentare e del territorio rurale

Le azioni principali in questo settore riguardano:

- lo sviluppo della promozione delle produzioni agroalimentari regionali, attraverso due distinte tipologie di interventi:
 - la gestione diretta da parte della Regione del Veneto di iniziative autonome di promozione del sistema agroalimentare regionale, a livello nazionale ed internazionale;
 - le iniziative di valorizzazione dei prodotti locali di cui alla L.R. 2/2006, e quelle legate all'applicazione della Misura "Informazione promozione" del Piano di Sviluppo Rurale 2007-2013.
- lo sviluppo del turismo enogastronomico;
- lo sviluppo di azioni di orientamento dei consumi agroalimentari. Sono previste attività di informazione, comunicazione ed educazione alimentare, finalizzate ad aumentare ed indirizzare positivamente il livello di conoscenza e consumo dei prodotti agroalimentari del territorio veneto.

Promozione ed Internazionalizzazione

Nell'attuale situazione di crisi economica in atto, il sistema della promozione e valorizzazione commerciale delle diverse produzioni assume particolare valenza per la ripresa delle produzioni e dell'export del Veneto, volta a conseguire l'integrazione territoriale con dinamiche di azione che, seppur differenti e necessariamente diverse, sono espressione di un approccio unificato e sinergico.

La priorità assoluta è da un lato il perseguimento delle politiche di sostegno all'export veneto in una fase congiunturale ove particolarmente difficile è la permanenza e il consolidamento della presenza sui mercati esteri, dall'altro la creazione dei presupposti tecnici, finanziari e di strategie di immagine in grado di sviluppare azioni che siano in sintonia fra loro, che abbiano un forte contenuto identificativo con il territorio veneto e che siano in grado di creare i presupposti per positive dinamiche economiche e commerciali delle piccole e medie imprese del Veneto.

Altrettanto rilevante è il sostegno alle Strutture associate di promozione turistica stante l'estremo rilievo economico del settore, parimenti coinvolto nella crisi in atto.

Il bilancio regionale per l'anno 2010 conferma le linee di spesa importanti per qualificare il prodotto e valorizzare il territorio; per quanto riguarda il settore secondario e il terziario turistico verranno finanziate attività volte:

- al miglioramento della competitività delle piccole e medie imprese con iniziative realizzate direttamente dalla Regione o in concertazione con le strutture dell'Istituto per il commercio estero ed il Ministero per lo sviluppo economico;
- alla realizzazione di specifiche azioni congiuntamente alle associazioni di categoria ed organismi consortili;
- alla prosecuzione dell'attività di consolidamento del sistema fieristico veneto in modo da accrescerne la competitività;
- al finanziamento di progetti speciali, innovativi, intersettoriali per realizzare una promozione integrata delle produzioni sui mercati esteri.

L'esercizio finanziario 2010 prevede, altresì, una linea di spesa specifica per il funzionamento della Società consortile prevista dalla legge regionale 33/2004 destinata a diventare lo strumento operativo della Regione e del sistema camerale per l'attuazione delle diverse e pregnanti azioni di internazionalizzazione delle imprese.

La società potrà consentire di gettare le basi per una azione integrata di commercio estero e per la creazione di una serie di reti di relazioni internazionali, presupposto per una reale espansione delle attività produttive e commerciali delle PMI venete.

Lavoro

Per l'anno 2010 vengono confermate, sostanzialmente, le linee programmatiche definite dalla Regione in funzione dello sviluppo delle riforme delle politiche del lavoro, con i nuovi strumenti finalizzati alla lotta alla disoccupazione e alle politiche attive del lavoro. Grande attenzione sarà ovviamente riservata alla c.d. "linea sulle crisi", attivata nel corso del 2009 e che proseguirà per tutto il 2010 con le autorizzazioni alle CIG in deroga e con l'impiego di risorse finanziarie di cui al FSE 2007/2013 dedicate alla formazione tramite doti formative dei lavoratori coinvolti dai processi di crisi del mercato del lavoro.

Fondamentale è l'impegno che la Regione del Veneto ha posto verso la partecipazione al lavoro dei disabili. Vengono confermate le linee di intervento per le quali assumono una parte fortemente significativa le somme assegnate alle misure di fiscalizzazione ed agevolazione contributiva sostenute dai trasferimenti statali di cui all'art. 13 della L. 68/1999. Ugualmente importanti sono divenute le risorse del Fondo regionale per l'occupazione dei disabili, art. 8 della L.R. 16/2001, che alimentato dai contributi esonerativi e dalle eventuali sanzioni comminate alle aziende, è destinato a misure integrative rispetto al fondo nazionale. D'intesa con le parti sociali, le Province e le

associazioni rappresentative della disabilità, il fondo viene assegnato alle Province per essere impiegato secondo criteri di utilizzo definiti a livello regionale.

Nel corso dell'anno 2009 sono stati esperiti ulteriori bandi relativi alla programmazione FSE 2007-2013, in particolare i bandi relativi al capitale umano, all'inclusione sociale e all'inserimento e mantenimento dei soggetti svantaggiati nel mondo del lavoro, alla certificazione delle competenze, agli interventi per lavoratori in contesti di crisi aziendali, ai progetti transnazionali e interregionali, agli interventi per l'invecchiamento c.d. attivo.

Prosegue l'attività relativa al progetto CHALLENGE "La sfida delle risorse umane per lo sviluppo competitivo dei distretti veneti"; tale progetto sperimentale ha l'obiettivo generale di accompagnare la riconversione socio-economica di interi contesti territoriali, di sostenere i processi di ristrutturazione delle piccole e medie imprese nell'organizzazione e nella produzione, di sviluppare le risorse umane con interventi di formazione continua. Il progetto prevede altresì collegamenti funzionali con altre iniziative sperimentali quali l'Iniziativa Comunitaria Equal (asse: adattabilità) e progetti interregionali (certificazione delle competenze, libretto formativo, voucher formativi e di servizio) nonché alcuni interventi FSE (misura C1 e D4). Il progetto in parola assume inoltre un importante ruolo di sostegno al mercato del lavoro in questo particolare momento di sofferenza, attraverso proposte formative rivolte a soggetti esclusi da altre tipologie di interventi formativi. Ciò completa il panorama di azioni poste in essere dalla Regione Veneto a favore e sostegno del mercato del lavoro nell'attuale situazione di crisi economica.

Proseguiranno nel 2010 gli interventi in materia di orientamento: sono previsti interventi rivolti ai giovani in obbligo formativo, alle Università, agli adulti e ai progetti c.d. a rete che vedono coinvolti gli istituti scolastici, i centri di formazione professionale, i Comuni e le Province. Nel corso dell'anno si porranno inoltre le basi per una integrazione ed un potenziamento dell'attuale sistema dell'orientamento.

La Regione del Veneto sosterrà anche nel 2010 il dispositivo della formazione continua individuale e aziendale a voucher, attraverso il proseguimento dei percorsi di cui alla Direttiva del 2009 e con l'eventuale emanazione di una ulteriore Direttiva nel 2010.

Per quanto riguarda la formazione per l'apprendistato, la Regione emanerà una Direttiva che finanzierà le attività da svolgere nel corso del 2010, attraverso risorse economiche derivanti da fondi nazionali per la formazione degli apprendisti e per l'assolvimento del diritto/dovere di istruzione e formazione professionale, e si prevede il completamento delle attività formative del 2009.

Incentivi alle imprese

Fondi di rotazione regionali

Con riferimento allo sviluppo economico si ricorda che il bilancio regionale, oltre ad essere uno strumento di allocazione diretta di risorse finanziarie rispetto agli obiettivi di attività perseguiti dalla Regione, si avvale anche di strumenti finanziari di tipo indiretto capaci di garantire un risultato di leva finanziaria e, quindi, un effetto moltiplicatore sulle risorse "messe in moto" dalle iniziative regionali.

Si fa riferimento ai cosiddetti fondi di rotazione già attivati da alcuni anni in capo a Veneto Sviluppo S.p.A.; fondi che ad ottobre 2009 hanno raggiunto la consistente cifra di quasi 640 milioni di euro in termini di stanziamento complessivo. Si ricordano, in particolare, il fondo P.M.I. (di cui alla L.R. 5/2001) per un ammontare complessivo di oltre 104 milioni di euro; il fondo per l'artigianato (circa 86 milioni di euro di cui alla L.R. 2/2002), il fondo per il commercio (di cui alla L.R. 1/1999) per un ammontare complessivo di 82 milioni di euro e il fondo per il turismo (di cui alla L.R. 33/2002) per un ammontare complessivo di circa 80 milioni di euro. Di nuova attivazione poi il fondo per l'imprenditoria giovanile (stanziamento di 8 milioni di euro), il fondo per la Cooperazione (6,4 milioni di euro) ed il fondo per la Tutela ed il Risanamento dell'atmosfera (10 milioni di euro), il Fondo per le Agrienergie (iniziali 18 milioni di euro) e l'Azione 1.2.3. del P.O.R. 2007/2013 per gli investimenti innovativi per le PMI (circa 45 milioni di euro) di prossima attivazione.

Con riferimento invece alle risorse ad allocazione diretta, la Regione attiva incentivi a favore delle imprese finalizzate allo sviluppo.

6.4. Territorio

Edilizia Abitativa

Per rispondere alle emergenze abitative, che determinano una crescente richiesta di alloggi in locazione o in proprietà tra le fasce sociali economicamente meno abbienti, la Regione incentiva la realizzazione o il recupero di alloggi da concedere in locazione o da cedere in proprietà a canoni o prezzi convenzionati, mediante la concessione di finanziamenti o contributi, anche tramite la realizzazione di programmi complessi.

Queste forme di incentivazione finanziaria si configurano, ora più che mai, come un vero aiuto alle famiglie che si trovano a fronteggiare l'impatto della crisi economica e di quella immobiliare.

L'attività prevista per l'esercizio finanziario 2010 nel settore dell'Edilizia Residenziale si articola principalmente nei seguenti punti:

- attuazione e gestione del Programma regionale per l'Edilizia residenziale, mediante localizzazione di interventi da realizzarsi a cura delle AA.TT.E.R il cui compito consiste nella costruzione o al recupero di alloggi di edilizia residenziale pubblica da assegnare in locazione a canone sociale ex legge regionale 10/1996 o a canone concertato ex legge 431/1998;
- riparto del Fondo nazionale per il sostegno all'accesso alle abitazioni in locazione di cui all'art. 11 della legge 9.12.1998, n. 431 destinato ad integrare il reddito delle famiglie meno abbienti per favorirne l'accesso al mercato delle locazioni che, accanto alle risorse assegnate annualmente dallo Stato, prevede un cofinanziamento regionale;
- prosecuzione della gestione amministrativa dell'iniziativa, promossa dalla Regione con la legge regionale n. 1/2008, rivolta alla concessione di contributi a fondo perduto in conto interessi su mutui contratti dalle giovani coppie e dai nuclei familiari con figli minori a carico, per l'acquisto o la costruzione della prima casa ovvero il recupero dell'abitazione principale e per la creazione di un fondo di sostegno rivolto a ridurre o calmierare gli effetti prodotti dal "caro interessi" sui mutui o debiti contratti a tasso variabile presso gli Istituti bancari, per l'acquisto della prima casa di abitazione;
- integrazione risorse statali legge 14.11.2000, n. 338 per interventi di edilizia residenziale pubblica per la realizzazione di alloggi e residenze per studenti universitari;

Urbanistica

Nell'esercizio 2010 la Regione continuerà a partecipare ai procedimenti di pianificazione concertata ai sensi dell'art. 15 della L.R. 23 aprile 2004, n.11, "Norme per il Governo del Territorio", con gli Enti Locali impegnati nell'attuazione della riforma urbanistica, e provvederà a sostenere la formazione dei Piani di Assetto del Territorio Comunali e Intercomunali (PAT e PATI), trasferendo risorse ai Comuni in attuazione dell'art. 47 della L.R. 11/2004.

La Regione sarà impegnata nella programmazione e realizzazione di interventi di recupero, riqualificazione e valorizzazione paesaggistica, mediante accordi con enti pubblici locali e agenzie regionali, anche in collaborazione con la Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici del Ministero per i Beni e le Attività Culturali.

Sempre in tema di pianificazione e progettazione del territorio, la Regione sarà impegnata nella realizzazione di 3 progetti approvati e finanziati dall'Unione Europea: il Progetto Europeo "Pays Med Urban" – Spazio Med, per l'attuazione della Convenzione Europea del Paesaggio del 2000; il Progetto "Alphouse" nell'ambito del Programma Spazio Alpino e il Progetto "Susplan" che rientra nel Programma Interreg IV Italia - Austria.

Infine si procederà alla semplificazione e allo snellimento delle procedure allo “Sportello Unico per le attività produttive”, come previsto dal progetto di riforma del D.P.R. n.447/1998, all’esame del Governo.

Pianificazione Territoriale e Parchi

Pianificazione territoriale

Con DGR n. 372 del 17/02/09 è stato adottato il Piano Territoriale Regionale di Coordinamento. Conclusosi il periodo per la presentazione delle osservazioni al piano, seguirà la fase di controdeduzione alle osservazioni pervenute, le cui proposte verranno recepite con deliberazione di Giunta Regionale e trasmesse alla competente commissione consiliare per la verifica preliminare all’approvazione da parte del Consiglio Regionale (art. 25 L.R. 11/04).

E’ prevista l’integrazione del PTRC adottato della valenza paesaggistica ai sensi del Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio, da realizzarsi mediante l’attuazione, congiuntamente con il Ministero per i Beni e le Attività Culturali, dei contenuti previsti dal Codice stesso.

Nel 2010 per quanto riguarda l’attività di pianificazione di area vasta proseguirà la redazione dei piani di area per la loro adozione o approvazione da parte del Consiglio Regionale.

Parchi e aree naturali protette

La nuova politica regionale che è stata tracciata per i Parchi, riguarda, innanzi tutto, una migliore promozione del “Sistema Parchi del Veneto” attraverso una maggiore valorizzazione delle sinergie comuni e con una adeguata organizzazione.

I settori da incentivare per questa nuova stagione sono:

- la conoscenza e la promozione anche in chiave di un territorio naturalistico dei Parchi, attraverso i servizi offerti dal nuovo portale che è stato realizzato per far conoscere il territorio e gli ambienti naturali di ogni singolo parco ed area naturale protetta;
- il coinvolgimento del mondo della scuola attraverso la distribuzione di un manuale didattico, la promozione di corsi di educazione ambientale nelle scuole e l’incentivazione delle visite delle scolaresche nei territori protetti.

Inoltre nel corso del 2010 si continuerà:

- la gestione tecnica, l’implementazione e il costante adeguamento del nuovo sito web specifico per i parchi e le aree naturali protette del Veneto;
- a dotare i parchi regionali di strutture e infrastrutture adeguate “all’ospitalità”, intesa come accoglienza delle scolaresche, delle famiglie, dei gruppi interessati a conoscere il sistema dei parchi della Regione Veneto;
- a realizzare interventi di recupero e valorizzazione dei territori ad alta naturalità;

- il “progetto scuola” che consiste in incontri di formazione e informazione col mondo della scuola.

Reti Ecologiche e Biodiversità

Si prevede nel corso dell'anno 2010 di svolgere in via prioritaria le seguenti attività:

- l'organizzazione dell'attività di monitoraggio degli habitat e delle specie presenti all'interno dei siti della Rete Natura 2000 nel Veneto, come prevista dall'articolo 7 del D.P.R. 357/97 e dall'articolo 1 comma 6 della legge n. 157/92;
- la dotazione di piani di gestione previsti per le ZPS e ZSC;
- la predisposizione delle Linee guida regionali per la gestione dei siti della Rete Natura 2000 in applicazione della L.R. 5 gennaio 2007 n. 1, della D.G.R. 2371 del 27 luglio 2006, e l'adeguamento della normativa regionale al Decreto del Ministero dell'Ambiente 17.10.2007 sui criteri minimi uniformi per le misure di conservazione per ZSC e ZPS;
- alcuni interventi strutturali mediante finanziamento o cofinanziamento su habitat, specie e habitat di specie finalizzati alla tutela, conservazione e prevenzione della perdita della biodiversità.

Sistema Informativo Territoriale e Cartografia

La Regione del Veneto, in attuazione della L.R. 28/76, cura la gestione della Carta Tecnica Regionale e la strutturazione dei dati territoriali nei DB geografici, prevedendo e programmando l'elaborazione di progetti di aggiornamento della CTR, per garantire un costante e continuo flusso delle informazioni.

Un'attività necessaria ed opportuna per garantire un efficiente grado di qualità del patrimonio informativo realizzato, strumento di base indispensabile per lo sviluppo dei Sistemi Informativi Territoriali che, secondo le recenti disposizioni dei progetti statali (IntesaGIS e Codice Amministrazione Digitale) e comunitari (direttiva INSPIRE), dovranno rispondere a requisiti di accessibilità ed interoperabilità degli stessi.

In considerazione dello stato dell'arte della cartografia disponibile, per l'anno 2010 si prevede la progettazione dei lavori di aggiornamento della CTRN e la strutturazione in DB geografico del territorio nord della provincia di Vicenza, della parte orientale della provincia di Venezia, e dell'area della provincia di Belluno relativa al territorio dell'Alpago e dell'Agordino i cui rilievi sono più datati.

Il progetto della “Rete di stazioni permanenti GPS (Global Positioning System)” sviluppato in collaborazione con l'Università di Padova – Dipartimento di Geoscienze, proseguirà nel 2010 con la fase gestionale prevedendo la fornitura di un servizio dati che troverà applicazione nei diversi campi tecnici e scientifici della cartografia, del monitoraggio e gestione del territorio.

Saranno inoltre sviluppate attività già in corso d'esecuzione, relative a progetti nazionali ed Europei (NEREUS, Network European Regions Using Space technologies) e GIS4EU che successivamente andranno ad implementare le banche dati del SIT.

Proseguirà l'attività per l'attuazione del Sistema Informativo Territoriale, prevedendo il recepimento della direttiva INSPIRE e degli indirizzi previsti dal Codice dell'Amministrazione Digitale in materia di accessibilità e fruibilità dei dati territoriali.

Si svilupperanno le altre fasi per la realizzazione dell'IDT – Infrastruttura di Dati Territoriali, con la quale si dovrà creare una “rete di servizi” necessaria per agevolare l'utilizzo e la diffusione dell'informazione geografica all'interno delle strutture regionali, e attraverso servizi di ricerca anche verso enti locali e il cittadino.

Sono inoltre avviati i rapporti con l'Università di Padova e l'IGM per definire la progettazione ed integrazione del DB geografico con il DB catastale realizzando l'omogeneizzazione dei limiti amministrativi, e dei punti geodetici, inoltre si prevede un'aggiornamento della carta di uso del suolo tramite le procedure e l'utilizzo dell'ortofotocarta digitale.

Geologia e Attività Estrattive

Proseguirà nel 2010 l'attività in materia di cave, miniere, acque minerali, termali, risorse geotermiche e geologia che comprende in particolare il rilascio di autorizzazioni per le cave, le miniere e correlati cantieri minerari. Tale attività provvede inoltre alle relazioni istruttorie per la parte geologica degli strumenti della pianificazione urbanistica, la ricerca e la consulenza geologica, idrogeologica, speleologica, geomorfologica e sismologica; supporta la redazione e la gestione dei Piani per le attività estrattive e del relativo Osservatorio e del Piano di utilizzo delle risorse termali, minerali ed idrogeologiche accreditate e infine implementa i dati costitutivi del Catasto Regionale Cave e Miniere e della Banca Regionale dati Geologici.

Nel settore estrattivo verranno promosse azioni di tutela e valorizzazione delle risorse ponendo una crescente attenzione alle scelte progettuali, al loro adeguamento in corso d'opera anche ai fini della sicurezza, al miglioramento e adeguamento delle ricomposizioni anche ai fini ambientali e paesaggistici, al riutilizzo dei siti interessati dalle attività di cava e miniere anche ipogei.

Nel settore idrotermominerale si favoriscono azioni di salvaguardia delle relative risorse quali beni ad elevata valenza socio-economica, con ricadute sensibili sullo sviluppo economico regionale soprattutto in periodi di difficoltà finanziaria dei mercati.

Infine nel settore geologico si incentiva e si valorizza l'apporto positivo di ricerche, consulenze geologiche, sismologiche e idrogeologiche anche attraverso l'informatizzazione dei geositi del Veneto, del progetto CARG (cartografia geologica), aggiornando la cartografia geologica

attualmente esistente e che risale agli anni '40-'50, l'Atlante geomorfologico e la costituzione della Banca Regionale dati Geologici.

Tale Banca dati consentirà la conservazione, l'implementazione e la messa a disposizione delle conoscenze geologiche del territorio regionale e attiverà consistenti economie e velocizzando le scelte e le opzioni che saranno espresse dagli attori del sistema socio-economico veneto.

Bonifica

Le politiche di sviluppo rurale assegnano al Settore primario un ruolo determinante per promuovere la tutela dell'ambiente e del paesaggio, in risposta alla crescente sensibilità della popolazione nonché alle criticità manifestatesi nella disponibilità e nelle caratteristiche qualitative delle risorse acqua, aria e suolo. Nel contempo, l'ingente superficie soggetta a rischio idraulico o subsidente al livello del mare, impone una costante attività volta al presidio idraulico, alla difesa e alla conservazione del territorio contro ogni forma di degradazione dovuta sia a cause naturali che ad interferenze antropiche, alla realizzazione di iniziative con valenza ambientale, naturalistica e paesaggistica, nonché all'adattamento del territorio all'insediamento umano.

Deve essere evidenziato quanto sta progressivamente emergendo in questi ultimi anni riguardo all'impatto, anche nel territorio regionale, degli effetti del cambiamento climatico, tra cui, in particolare, l'intensificazione delle precipitazioni di carattere temporalesco e la loro concentrazione in periodi più brevi, il progressivo innalzamento del livello del medio mare, la dinamica del cuneo salino, la riduzione della estensione dei ghiacciai, il maggior rischio di siccità. Tali eventi hanno originato, negli ultimi anni, numerose richieste di intervento del Fondo nazionale di solidarietà che hanno trovato solo modesto ristoro, a fronte del quale viene richiesto un costante impegno finanziario da parte della Regione del Veneto.

In questo difficile contesto, la tutela dello spazio rurale e la difesa idraulica del territorio dipendono in larga misura dall'attività di bonifica, attraverso la quale vengono garantite la tutela idraulica e salvaguardia ambientale, realizzate con il concorso finanziario regionale. Infatti, le attività in parola concorrono alla sicurezza del territorio, al regolare deflusso delle acque meteoriche, e garantiscono gli usi plurimi delle acque, promuovono la salvaguardia delle risorse paesaggistiche ed ambientali. In quest'ambito, anche per l'anno 2010, gli indispensabili interventi di manutenzione e/o adeguamento funzionale delle opere di bonifica (comprendenti degli interventi di riassetto idraulico del sistema di scolo, con la realizzazione dei correlati bacini di invaso), verranno affiancati da iniziative di particolare sensibilità paesaggistica ed ambientale o finalizzate a garantire la sicurezza delle aree a maggior urbanizzazione (canali scolmatori, idrovore, bacini di espansione), nonché da interventi di riconversione irrigua volti al risparmio e alla valorizzazione della risorsa acqua.

Anche nel 2010, deve essere garantita l'indispensabile attività di manutenzione ai fini del mantenimento e del miglioramento del regime delle correnti di marea e il ricambio interno nelle lagune deltizie e di Caorle, ambienti costieri in forte evoluzione e in precario equilibrio tra terra e mare. Negli ultimi anni, infatti, l'aumentata sensibilità naturalistica ed ambientale ha incentivato la realizzazione di iniziative finalizzate alla difesa degli ecosistemi situati nelle aree deltizie e lagunari, oltre che al ripristino e alla manutenzione delle opere compromesse da eventi naturali od antropici, quali la subsidenza nel territorio polesano e la risalita del cuneo salino lungo le principali aste fluviali.

Infine, l'approvazione della legge regionale 8 maggio 2009, n. 12 "Nuove norme per la bonifica e la tutela del territorio", che assegna nuove e più ampie competenze ai Consorzi di bonifica, richiede la realizzazione di importanti attività finalizzate, tra l'altro, all'applicazione dell'art. 15 "Bilancio ambientale", dell'art. 23 "Piano generale di bonifica e di tutela del territorio", nonché dell'art. 36 "Direttive per la redazione dei piani di classifica".

Risorse Forestali

Il settore foreste ed economia montana comprende quattro principali ambiti di attività: la pianificazione e la ricerca forestale, l'attività di difesa idrogeologica e silvo-pastorale (viabilità e malghe), l'attività di prevenzione e gestione dell'emergenza degli incendi boschivi e l'economia montana, il vincolo idrogeologico e i rapporti con le comunità montane.

Per il 2010 sono programmate numerose attività che nei diversi ambiti, vengono di seguito riassunte.

Pianificazione e ricerca forestale:

- il rinnovo degli strumenti di pianificazione forestale, migliorando l'articolazione degli stessi in relazione all'introduzione dei Piani Territoriali di Indirizzo Forestale;
- il mantenimento e il sostegno della certificazione forestale sostenibile (PEFC);
- miglioramento dell'applicazione delle misure forestali del PSR attraverso modifiche introdotte con le nuove sfide per il periodo 2007/2013;
- la divulgazione e l'applicazione dei risultati delle ricerche attivate negli anni precedenti anche mediante attività formativa, nonché l'attivazione di ulteriori iniziative di studio e ricerca nel settore forestale;
- l'elaborazione di aggiornamenti alle normative di pianificazione forestale, ai sensi dell'art. 23 della L.R. n. 52/78 come modificato dalla L.R. n. 5/2005, correlando i medesimi ai piani di gestione dei siti della Rete Natura 2000;
- elaborazione del piano annuale delle attività di pianificazione e gestione forestale secondo quanto definito dalla nuova formulazione dell'art. 35 della LR 52/78.

Difesa idrogeologica e attività silvo-pastorali (viabilità e malghe)

- La programmazione (con una prospettiva triennale) degli interventi di sistemazione idraulico-forestale;
- l'attuazione dei pronti interventi, in applicazione della legge forestale regionale e delle correlate disposizioni normative statali;
- la collaborazione con l'Università nell'implementazione e nell'affinamento di nuovi criteri di monitoraggio del territorio finalizzati alla pianificazione degli interventi di sistemazione idraulico-forestale;

Antincendi boschivi

- La prevenzione del fenomeno incendi e la sua previsione attraverso la gestione diretta degli interventi di estinzione di incendi di vegetazione, il potenziamento e il mantenimento in efficienza delle attrezzature di pronto intervento individuali e di squadra;
- gli interventi infrastrutturali in funzione a.i.b. (completamento degli interventi già avviati di adeguamento e sistemazione dei Centri Operativi Polifunzionali delle infrastrutture esistenti) e l'acquisizione di mezzi e dotazioni a.i.b.;
- la messa a punto di procedure condivise con gli uffici territoriali di Governo e con le Amministrazioni comunali per la redazione del catasto delle aree percorse da incendio;
- partecipazione al programma UE Spazio Alpino 2007-2013 con il progetto ALP FFIRS e valutazione per una partecipazione al programma UE IPA Adriatico.

Economia montana e comunità montane

- L'assegnazione e il riparto dei fondi statali e regionali alle Comunità montane per gli interventi di manutenzione ambientale e per la realizzazione di opere pubbliche;
- l'analisi e l'approfondimento delle necessità normative nelle materie disciplinate dalla L.R.19/92 e dalla L.R. 51/93;
- la gestione delle problematiche inerenti il miglioramento boschivo e la lotta e il monitoraggio dei parassiti che recano gravi danni al patrimonio forestale (e paesaggistico) regionale;
- il rafforzamento dell'attività di vigilanza forestale e di controllo delle autorizzazioni regionali per le procedure di competenza.

Difesa del Suolo

Per l'anno 2010 sono gestiti i finanziamenti statali già disposti dalla L.183/1989 e in particolare quelli destinati all'attuazione degli interventi inseriti nell'ultimo programma approvato e finanziato 2001/2003.

Si confermano inoltre le assegnazioni già disposte a favore della Regione Veneto per i programmi approvati con riferimento alla L. 267/1998 e alla L. 365/2000 (meglio note, rispettivamente, come "legge Sarno" e "legge Soverato") oltre che quelli finanziati con il Piano Strategico Nazionale di cui alla L.179/02.

Tali programmi sono indirizzati alla riduzione del rischio idrogeologico, con riferimento alle zone nelle quali la maggiore vulnerabilità del territorio comporta un aumento del pericolo per le persone, le cose ed il patrimonio ambientale. Si tratta di interventi urgenti e prioritari, diretti a far fronte alle situazioni di maggiore criticità del territorio con obiettivi di salvaguardia, conservazione e razionale fruizione del territorio medesimo.

Proseguono anche nel 2010 le attività correlate ai finanziamenti derivanti dalla sottoscrizione degli Accordi di Programma Quadro, che si estrinsecano, in particolare:

- nel settore della difesa della costa, con la realizzazione di opere finalizzate non solo espressamente alla difesa degli abitati o dei territori, ma anche tese a promuovere lo sviluppo economico e la tutela dell'ambiente e della biodiversità;
- nel settore della sicurezza idrogeologica, con azioni articolate e differenziate, che hanno la finalità di prevenire il verificarsi di situazioni che possano produrre un danno per il territorio, per le persone e/o per le cose;
- nel settore della difesa del suolo con la risoluzione di situazioni di pericolo dovute all'inadeguatezza dello stato di conservazione delle opere idrauliche e dello stato degli alvei dei corsi d'acqua.

Si reiterano, inoltre anche per il 2010, la realizzazione di interventi di difesa del suolo e tutela delle risorse idriche destinando gli introiti dei proventi derivanti dalle concessioni di beni del demanio idrico, ai sensi della L.R. 11/2001.

E' previsto il rifinanziamento del "Programma Straordinario Triennale" di cui alla L.R. 3/2003 per la realizzazione di opere di sistemazione e difesa della rete idrografica regionale

Proseguono infine anche per il 2010 le attività di gestione tecnico-amministrativa di alcuni interventi di natura idraulica da eseguirsi mediante ricorso alla finanza di progetto, con apporto di capitali privati.

Protezione Civile

Nel settore della Protezione Civile sono comprese attività di previsione delle cause dei fenomeni calamitosi, prevenzione, soccorso e superamento dell'emergenza dovuta sia ad eventi naturali che di origine antropica. In particolare, tra le fonti di finanziamento statale spiccano le Ordinanze della Presidenza del Consiglio dei Ministri, emanate, ai sensi della L. 225/92, a seguito del verificarsi di eventi calamitosi previa dichiarazione dello stato di emergenza, per l'attuazione di piani straordinari, nell'ambito dei quali sono indicati interventi sia di riparazione di danni intervenuti, sia di prevenzione e mitigazione di danni che si potrebbero realizzare.

Gli interventi regionali di settore sono finalizzati a supportare:

- la pianificazione degli Enti Locali mediante la concessione di incentivazioni economiche per la redazione dei Piani Comunali di Protezione Civile e per l'acquisto dei mezzi e delle dotazioni necessarie per gli interventi di protezione civile di loro competenza;
- le Organizzazioni di volontariato per lo svolgimento delle attività di protezione civile;
- gli Enti Locali che hanno subito danni a seguito di eventi calamitosi, per il ripristino delle infrastrutture danneggiate o per la messa in sicurezza delle stesse;
- l'acquisizione di risorse, mezzi ed equipaggiamenti, idonei ad affrontare le situazioni di emergenza;
- l'attività di formazione delle compagini di Protezione Civile, appartenenti al sistema regionale di Protezione Civile, oltre che l'attività di comunicazione, informazione e divulgazione verso gli "addetti ai lavori" e i cittadini in generale;

E' prevista nel corso dell'anno 2010 l'implementazione del progetto per l'informatizzazione diffusa del sistema di pianificazione comunale in materia di protezione civile attraverso la costituzione di database georeferenziati.

E' inoltre previsto, il potenziamento del Coordinamento Regionale in Emergenza, attraverso la dotazione di specifici software e il potenziamento delle infrastrutture di telecomunicazione e di elaborazione dati.

Tutela dell'Ambiente

Ciclo dei Rifiuti e Bonifiche di siti contaminati

Nel campo della gestione dei rifiuti la continua evoluzione normativa comporta la necessità di adeguare gli obiettivi e gli standard ai target comunitari e nazionali.

Ciò rende necessario, da un lato, mantenere attive parte delle azioni già in essere nel territorio regionale monitorando l'adeguamento dei risultati agli standard previsti, dall'altro intensificando alcune azioni promuovendo progetti ed iniziative finalizzate a garantire, in linea con la vigente normativa di settore, la massima protezione dell'ambiente e della salute umana, nonché la tutela dei valori naturali e paesaggistici e delle risorse naturali.

Nel caso dei rifiuti urbani, infatti, pur a fronte di risultati soddisfacenti per quanto riguarda aspetti quali la produzione di rifiuti urbani ed i quantitativi oggetto di Raccolta Differenziata ed avviati ad operazioni di recupero, la situazione impiantistica – con particolare riferimento alle operazioni di smaltimento - non ha tuttora raggiunto lo sviluppo ottimale.

La pianificazione vigente (Piano Regionale di gestione dei rifiuti urbani, approvato dal Consiglio regionale con propria Delibera n. 59 in data 22.11.2004) intende perseguire l'autosufficienza a livello regionale nella gestione dei rifiuti urbani, incentivando il recupero di materia e il recupero energetico della frazione non altrimenti recuperabile, anche mediante il ricorso a nuovi impianti di termovalorizzazione. A tutt'oggi una parte degli impianti di piano non sono stati realizzati o addirittura progettati – in ciò penalizzati anche dalle difficoltà di costituzione e di funzionamento delle Autorità d'Ambito Territoriali Ottimali (ATO) - rendendo talora necessario lo smaltimento dei rifiuti presso impianti ubicati esternamente all'ATO di produzione.

Per quanto riguarda i rifiuti speciali, vige il principio costituzionale e comunitario della libera circolazione delle merci, e quindi sono sottoposti a flussi tali per cui ingenti quantitativi di rifiuti prodotti in Veneto sono smaltiti in altre Regioni o addirittura all'estero in funzione della disponibilità di impianti idonei ma anche di fattori economici.

In linea, pertanto, con quanto stabilito dalle direttive comunitarie di settore, dal D.Lgs. 152/2006, dal D.Lgs.36/2003 e dalla L.R. 3/2000 saranno incentivate le azioni tese a prevenire la formazione dei rifiuti, a ridurre le quantità e la pericolosità dei rifiuti prodotti, a favorire il riutilizzo attraverso il riciclaggio ed altre forme di recupero di materia nonché di energia, a garantire modalità di smaltimento nel rispetto della tutela ambientale, a realizzare negli ambiti territoriali l'autosufficienza nella gestione dei propri rifiuti urbani destinati allo smaltimento.

Nel campo delle bonifiche di siti contaminati si fa via, via più pressante la necessità di risanare siti ad elevato rischio ambientale.

In molti di tali siti si rende necessario l'intervento pubblico, sia perché la proprietà è pubblica, sia perché il soggetto responsabile della contaminazione non ottempera agli interventi di bonifica o non è comunque individuabile.

I principali strumenti attivati dalla Regione Veneto e correlati a tale aspetto sono rappresentati da:

“Progetto di monitoraggio del territorio attraverso metodologie di telerilevamento di potenziali sorgenti inquinanti”, condotta in collaborazione con il Magistrato alle Acque di Venezia - Servizio

Informativo - CVN e con il Comando Regionale Veneto della Guardia di Finanza sul territorio di pianura della Regione Veneto.

“Anagrafe dei siti contaminati” finalizzata a raccogliere mediante un Sistema Informativo Territoriale, coordinato dalla Regione e gestito da ARPAV, tutti i siti regionali sottoposti ad attività di bonifica.

“Fondo di rotazione per gli interventi di bonifica e ripristino ambientale dei siti inquinati” con una dotazione di € 30.000.000 destinato agli enti locali per il sostegno degli interventi di loro competenza.

Servizio Idrico Integrato

La presenza diffusa nel territorio regionale di abbondanti risorse idriche naturali, ha dato la possibilità di attuare nel passato una tipologia acquedottistica pressoché spontanea, fatta di piccole e medie strutture. Ciò ha portato spesso a dimensioni delle reti e dei sistemi di approvvigionamento limitate, caratterizzate da deficienze strutturali generali, scarsa capacità di interconnessione e limitata sicurezza intrinseca.

Molte di queste strutture acquedottistiche, oltre ad essere precarie in quantità e qualità soffrono di elevati costi gestionali a causa di notevoli diseconomie con le quali sono state realizzate. Le acque superficiali necessitano di essere potabilizzate mediante specifici e costosi impianti di trattamento, mentre le acque sotterranee si presentano per lo più in stato di sufficiente purezza alla fonte. Le acque superficiali, oltre ad avere qualità inferiore, sono soggette ad un maggior rischio di inquinamento.

Analogamente al servizio di acquedotto anche il servizio di fognatura e di depurazione risulta non completamente esteso sul territorio veneto, anche se la frammentazione storica, che non consente a breve termine un miglioramento dell'ecosistema idrico interno alla regione e dell'alto Adriatico, così come il raggiungimento del massimo grado di protezione delle risorse idriche, sta via via cedendo il passo a più razionali aggregazioni.

Le necessità del settore riguardano:

- il raggiungimento di livelli di quantità e di qualità delle risorse idriche adeguate alle differenti destinazioni d'uso;
- il recupero e la salvaguardia delle risorse naturali e dell'ambiente per lo sviluppo delle attività produttive ed in particolare di quelle turistiche;
- l'accrescimento delle disponibilità idriche attraverso il recupero ed il riutilizzo delle acque provenienti dagli impianti di depurazione;
- il miglioramento continuo della qualità dei reflui depurati avviati allo scarico.

Con l'avvio del funzionamento delle Autorità d'Ambito Territoriali Ottimali e la redazione dei piani d'ambito si è aperto il passo per una più corretta gestione integrata delle problematiche del Ciclo

integrato dell'acqua. Essendo il governo del territorio assegnato alle A.A.T.O. la Regione si rapporterà con esse per tutte le questioni di attinenza.

Tutela Acque

La normativa in materia di acque, primo fra tutto il D.Lgs 3 aprile 2006, n. 152, che recepisce la direttiva comunitaria 2000/60/CE, stabilisce che le Regioni debbano garantire, entro la fine del 2015, anche attraverso la predisposizione di apposita pianificazione di settore, individuata dal decreto citato nel "Piano di Tutela delle Acque", il raggiungimento e il mantenimento degli obiettivi di qualità per i corpi idrici significativi, acque correnti, laghi, acque sotterranee, mare e acque di transizione. La citata direttiva 2000/60/CE costituisce, prima che un'innovazione tecnico-scientifica nell'approccio alla tutela delle risorse idriche, una vera e propria rivoluzione nella modalità di valutazione dello stato di qualità ambientale e conseguentemente nel percorso di raggiungimento degli obiettivi previsti, qualora necessario. La direttiva impegna gli Stati membri, inoltre, su diversi aspetti che vanno dalla redazione dei piani di gestione in collaborazione con le Autorità di distretto idrografico, alla promozione della partecipazione attiva delle parti interessate alla tutela e gestione dell'acqua, all'analisi economica e di sostenibilità.

L'individuazione e la programmazione delle corrette misure di intervento è possibile solo attraverso l'acquisizione di un buon grado di conoscenza dell'intero sistema ambiente e delle pressioni antropiche esercitate sulle diverse matrici: acqua, sedimento e biota.

La Regione ha avviato progetti, anche in convenzione con il Ministero dell'Ambiente e Tutela del Territorio e del Mare, finalizzati al monitoraggio e all'individuazione dello stato di qualità dei corpi idrici, alla valutazione dell'impatto derivante dalle diverse pressioni antropiche e alla verifica dell'efficacia delle azioni intraprese, con particolare riguardo alle azioni previste dal Piano di Tutela delle Acque. Oggi le recenti disposizioni derivanti dal D.M. 14 aprile 2009, n.56, comportano la necessità di un importante adeguamento di tali azioni, con l'introduzione di una serie di nuovi parametri da analizzare per l'attribuzione dello stato di qualità ambientale ad ogni corpo idrico, che vanno da un grande numero di sostanze chimiche pericolose a specifici parametri biologici.

Le altre recenti e più importanti direttive comunitarie che richiedono un adeguamento dell'approccio ai monitoraggi e ai controlli ambientali più in generale, sono la direttiva 2006/7/CE relativa alla qualità delle acque di balneazione, in fase di recepimento da parte dello Stato, la direttiva 2006/118/CE sulla protezione delle acque sotterranee dall'inquinamento e dal deterioramento, recepita con D.Lgs. 16 marzo 2009, n.30 e la direttiva 2008/56/CE che istituisce un quadro per l'azione comunitaria nel campo della politica per l'ambiente marino.

Progetto Venezia

In relazione a quanto previsto dalla Direttiva Quadro sulle Acque n. 2000/60/CE, la procedura di definizione del Programma di Gestione del Distretto Idrografico Alpi Orientali richiede una radicale rivisitazione delle attività di aggiornamento e di monitoraggio degli strumenti di programmazione del territorio compreso nel Bacino scolante in Laguna di Venezia (Piano Direttore 2000 e Master Plan per la bonifica di Porto Marghera), nonché degli accordi e dei progetti in corso.

Le iniziative per l'Istituzione dell'Autorità di Bacino per il Distretto Idrografico Pilota della Laguna di Venezia sono state, di fatto, rimandate in relazione all'urgenza di contribuire all'elaborazione, entro il 22 dicembre 2009, di un Piano complementare relativo a tale area, nell'ambito del più ampio Distretto delle Alpi Orientali, previsto dall'art. 64 del D.lgs. n.152/2006, per l'individuazione delle misure più efficaci per concorrere al raggiungimento degli obiettivi.

L'azione di tutela dell'ambiente e del territorio dell'area veneziana si concentra quindi su di una serie di misure che vanno dalla messa in sicurezza e bonifica dei siti inquinati alla riqualificazione infrastrutturale, alla riconversione di Porto Marghera e alla riduzione del livello di inquinamento della laguna, anche attraverso le azioni previste dall'Accordo "Vallone Moranzani". Attraverso l'elaborazione e la sottoscrizione di nuovi documenti di programmazione negoziata, tra le altre misure, si affronta l'evoluzione di questo delicato territorio, anche in relazione alla situazione di crisi che si manifesta nei principali settori produttivi dell'area.

Piano di Gestione del sottodistretto della Laguna di Venezia

Il "Piano per la prevenzione dell'inquinamento ed il risanamento del bacino idrografico immediatamente sversante nella Laguna di Venezia", meglio noto come "Piano Direttore 2000", approvato dal Consiglio Regionale in data 1° marzo 2000, rappresenta la base di partenza per la revisione tecnica delle misure in esso previste, per contribuire all'elaborazione di un Piano complementare relativo a tale area, nonché per l'avvio delle iniziative per l'Istituzione dell'Autorità di Bacino per il Distretto Idrografico Pilota della Laguna di Venezia e del suo bacino scolante.

La verifica dei carichi di inquinanti effettivamente veicolati in Laguna dal Bacino Scolante, con particolare attenzione agli apporti di nutrienti indotti dalla pratica delle attività agricole e zootecniche, dagli insediamenti urbani e dalle attività industriali ed artigianali nonché dei metalli e delle sostanze organiche di sintesi va adeguata a quanto richiesto dalla Direttiva Quadro.

La raccolta, l'elaborazione e la validazione dei dati relativi al monitoraggio dei carichi inquinanti veicolati dal Bacino Scolante in Laguna di Venezia è gestita dall'ARPAV.

In tale contesto risulta indispensabile proseguire anche nei prossimi anni nelle attività di monitoraggio finora avviate, nonché implementare la rete di telerilevamento ed affinare lo studio delle correlazioni tra inquinamento ambientale e andamento meteo-climatico. Quanto sopra, non solo per poter disporre di sempre più attendibili elementi di giudizio in ordine ai benefici ambientali

fin qui conseguiti per effetto degli interventi realizzati con i fondi della Legge Speciale per Venezia, ma anche per supportare le valutazioni rispetto alle priorità da considerare nei prossimi programmi settoriali di investimento per il raggiungimento degli obiettivi fissati dalla predetta Direttiva Quadro. I nuovi programmi di investimento dovranno considerare, in particolare, le tipologie di interventi che garantiscono il conseguimento del maggior beneficio ambientale in termini di riduzione dei carichi inquinanti sversati in Laguna, proprio allo scopo di utilizzare con la massima efficienza le risorse disponibili.

Realizzazione del progetto “Vallone Moranzani”

L'”Accordo di Programma per la gestione dei sedimenti di dragaggio dei canali di grande navigazione e la riqualificazione ambientale, paesaggistica, idraulica e viabilistica dell'area Venezia – Malcontenta – Marghera”, prevede il recupero ambientale di discariche esistenti per i rifiuti speciali ubicate in località Moranzani di Fusina, in Comune di Venezia, da utilizzarsi per la messa a dimora, dopo eventuale trattamento di inertizzazione, dei sedimenti "oltre C" - Prot. '93 non più conferibili in Cassa di Colmata A Tale Accordo, consente anche una serie di interventi migliorativi per il territorio di Malcontenta e Fusina per quanto attiene alla viabilità, al paesaggio, alla riqualificazione ambientale, alla sicurezza idraulica e alla navigabilità dei canali industriali.

Progetto Integrato Fusina

Gli interventi di variante ed il conseguente piano economico finanziario assestato rientrano tra quelli inseriti nell'”Accordo di Programma per la gestione dei sedimenti di dragaggio dei canali di grande navigazione e la riqualificazione ambientale, paesaggistica, idraulica e viabilistica dell'area Venezia – Malcontenta – Marghera”.

La realizzazione del PIF si suddivide in stralci funzionali, ciascuno dei quali dotato di suo cronoprogramma, distinti sia per tipologia di lavorazioni, sia per ambiti di intervento: tali stralci si articolano in opere di completamento dell'impianto di depurazione di Fusina, nella realizzazione di nuove condotte, fitodepurazione in Cassa di Colmata A, marginamento e realizzazione della condotta di scarico in mare.

È attualmente in fase di stesura finale la progettazione della viabilità di accesso all'area di fitodepurazione, in concomitanza con la risoluzione di alcune problematiche connesse alle attività espropriative della Cassa di Colmata.

Nel corso della realizzazione del progetto viene data attuazione a quanto previsto dall'Accordo di Programma tra la Regione del Veneto ed il Magistrato alle Acque approvato con la D.G.R. 29.12.2004, n. 4531. In particolare, tale *Accordo di Programma* ha per oggetto il coordinamento degli interventi di competenza della Regione del Veneto – facenti parte del Progetto Integrato Fusina – con alcuni interventi di competenza del Magistrato alle Acque, quali la realizzazione di marginamenti delle sponde dei Canali Industriali di Porto Marghera e la realizzazione delle condotte di convogliamento dei reflui a Fusina e delle linee per il riuso delle acque depurate.

Anche le attività relative a quest'Accordo rientrano nell'ambito delle misure atte a circoscrivere ed eliminare le fonti inquinanti la Laguna, per quanto richiesto dalla Direttiva 2000/60/CE.

In particolare, in relazione all'esigenza di corrispondere a quanto previsto dall'art. 9 della Direttiva Quadro, sul recupero dei costi relativi ai servizi idrici, si dovrà procedere alla validazione dello studio sulla tariffazione per le utenze del PIF, per la sua applicazione nei confronti degli utenti industriali.

Progetto Integrato Campalto

L'ambito di Campalto è collocato nella parte nord orientale della terraferma veneziana; in esso si possono individuare due tipologie fognarie di bacini:

- bacini di tipo misto, ovvero caratterizzati da rete fognaria unitaria, generalmente facenti parte dell'area mestrina, fortemente urbanizzata;
- bacini di tipo separato, caratterizzati dalla presenza di una fitta rete di canali di bonifica, cui è affidato il compito di raccogliere e smaltire gli afflussi meteorici.

Della prima categoria fanno parte i bacini centrali di Via Torino, Mestre Centro, San Giuliano, Carpendo, Bissuola e Favaro; la seconda accomuna invece i bacini marginali degli abitati di Campalto, Villaggio Laguna e Tessera.

Nell'ambito di Campalto confluiscono inoltre le acque reflue derivanti dall'immissione da Mogliano Veneto.

Nel corso del 2008 è emersa la necessità di rivedere la compatibilità ambientale dell'intero Progetto Integrato Campalto (PIC), anche sulla base della nuova emergenza conseguente al rischio idraulico evidenziatosi con gli straordinari eventi meteorici del settembre 2007 che hanno portato alla nomina del "Commissario delegato per l'emergenza concernente gli eccezionali eventi meteorologici del 26 settembre 2007".

La struttura Commissariale ha predisposto uno studio di fattibilità che individua possibili soluzioni tecniche finalizzate ad ottimizzare le risorse finanziarie attualmente disponibili e di garantire contestualmente sia la difesa idraulica delle aree urbane di Mestre Nord sia, soprattutto, la salvaguardia ambientale della Laguna di Venezia.

L'ambito territoriale di riferimento è oggetto, in questi ultimi anni, di importanti iniziative sul fronte della salvaguardia della Laguna di Venezia, tra le quali si ricordano:

- la sottoscrizione di un Accordo di Programma tra la Regione Veneto, il Magistrato alle Acque, il Consorzio di Bonifica Dese Sile e il Comune di Venezia per la "Riqualificazione ambientale del basso corso del fiume Marzenengo – Osellino"
- la sottoscrizione dell'Accordo di Programma "Vallone Moranzani"
- i lavori, in avanzata fase di esecuzione, del Progetto Integrato Fusina.

In particolare nello studio di fattibilità sono riportate varie soluzioni con una stima sommaria dei costi inerenti la realizzazione di interventi nell'ipotesi del mantenimento della soluzione originaria

che prevede lo scarico finale dei reflui trattati in Laguna in zona Campalto, e nella ipotesi della diversione a Fusina delle acque reflue e di prima pioggia con conseguente scarico finale, dopo trattamento in Adriatico.

Messa in sicurezza e bonifica di aree comprese nel bacino scolante in laguna

Si prosegue nell'azione di risanamento di siti inquinati o di discariche abusive, ubicate nel perimetro del bacino scolante, che provocano la contaminazione delle acque superficiali e sotterranee che recapitano nella laguna di Venezia.

A supporto degli interventi di risanamento saranno promosse azioni d'intervento pubblico di bonifica dei suoli, sulla base dei criteri definiti dalla Giunta Regionale, per l'assegnazione dei fondi necessari per la bonifica dei siti inquinati.

Le azioni si concretizzeranno:

- mettendo a disposizione dei Comuni interessati le somme necessarie per eseguire gli interventi sopra descritti;
- procedendo nella partecipazione alle Conferenze di Servizi convocate per la valutazione dei progetti di bonifica di siti inquinati compresi nel bacino scolante in laguna di Venezia, finanziati con fondi messi a disposizione dalla Legge Speciale per Venezia.

Messa in sicurezza e bonifica dell'area di Porto Marghera

Portata a conclusione l'indagine idrogeologica sull'area di Porto Marghera, la realizzazione di un sistema permanente di monitoraggio dell'assetto piezometrico e della qualità delle acque sotterranee andrà adeguato a quanto richiesto dalla Direttiva Quadro sulle Acque. Le informazioni assunte con tale studio consentono, fra l'altro, di valutare le ipotesi di retromarginamento dell'area del SIN di Porto Marghera.

Riconversione del polo industriale di Porto Marghera

La riallocazione da parte del Governo nazionale delle risorse previste per le attività del Fondo Aree Sottoutilizzate ha portato alla sospensione di quanto previsto dalla Deliberazione CIPE n. 61 del 2 aprile 2008, relativa al Progetto Strategico Speciale (PSS) 'Programma straordinario nazionale per il recupero economico produttivo di siti industriali inquinati'.

Il Documento di progetto, con cui la Regione, nel 2008, aveva prospettato un percorso praticabile di valorizzazione e riconversione del sito di Porto Marghera, necessita ora, alla luce dell'attuale contingenza economica, un aggiornamento delle azioni praticabili dalle aziende originariamente disponibili ad investire nell'area.

Una volta ottenuto per Porto Marghera il riconoscimento di 'sito di preminente interesse pubblico per la riconversione industriale', ai sensi dell'art. 252-bis del D.Lgs. n. 152/2006, la Regione promuoverà la redazione e la definizione di uno specifico Accordo di Programma Quadro per la

destinazione dei fondi CIPE eventualmente resi disponibili, ne curerà l'attuazione, il monitoraggio e le opportune forme di divulgazione.

Distretto dell'idrogeno

In riferimento all'Accordo Programmatico tra Regione del Veneto e Ministero dell'Ambiente, sottoscritto in data 25.03.2005, per la realizzazione di un distretto dell'idrogeno nell'area industriale di Porto Marghera, attivati i singoli progetti, si stanno monitorando e accompagnando le iniziative intraprese per la realizzazione degli stessi e per l'ultimazione delle attività di ricerca e sperimentazione ancora in corso, considerando la proroga, concessa su richiesta delle aziende interessate, fino al 31 dicembre 2009.

Ulteriori progetti potranno fondarsi sui risultati acquisiti, dando modo di passare dalla fase di ricerca a quella di sviluppo precompetitivo, anche attraverso l'utilizzo del Centro Idrogeno a Porto Marghera, promosso dalla Regione e realizzato attraverso il partenariato di Veneto Sviluppo e Venezia Tecnologie, sia cercando un supporto finanziario presso il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare.

A tal fine, la Giunta regionale, con deliberazione n. 1791 del 16.06.2009, ha fornito, attraverso uno specifico atto di indirizzo, indicazioni operative per la prosecuzione dell'attività e per il riutilizzo dei fondi disponibili a seguito rinunce e revoche nonché di eventuali ulteriori risorse.

Mobilità

Trasporto pubblico locale

Nel corso dell'esercizio finanziario 2010 proseguiranno gli interventi di sostegno al settore del trasporto pubblico locale al fine di garantire e migliorare il servizio pubblico incentivandone l'utilizzazione.

La voce più rilevante di spesa è costituita dai trasferimenti correnti agli Enti Locali delegati delle funzioni amministrative in materia, per far fronte agli obblighi derivanti dai contratti di servizio relativi ai servizi minimi di trasporto pubblico automobilistico e lagunare, che quest'anno ammontano a 250 milioni di euro.

Verrà altresì garantita la copertura degli oneri a carico della Regione per il rinnovo del contratto relativo al settore del trasporto pubblico locale.

Altrettanto consistenti sono gli stanziamenti destinati all'esercizio dei servizi di trasporto pubblico ferroviario di interesse regionale e locale, pari ad oltre 100 milioni di euro, in particolare sarà data continuità alle spese per i servizi trasferiti alla Regione in attuazione del D.Lgs. 422/97, nonché del decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 1° agosto 2001.

In data 22.12.2004, con D.G.R. n. 4104 è stato aggiudicato al Raggruppamento temporaneo

d'impresa, costituito da Trenitalia S.p.A. e Sistemi Territoriali S.p.A. l'affidamento dei servizi ferroviari ricadenti nel lotto 2, a far data dal 11.12.2005 per la durata di sei anni.

Al fine di implementare e migliorare l'offerta del trasporto ferroviario verranno finanziati servizi integrativi ed anche in via sperimentale.

Verranno, destinate risorse finanziarie per incentivare l'uso dei TPL previste dall'art. 49 della L.R. 25/1998, che richiama le disposizioni di cui alla L.R. 19/1996 a favore delle fasce deboli dell'utenza.

In riferimento agli investimenti nel settore ferroviario procederanno gli interventi di ammodernamento sulla linea Adria-Mestre, di cui alla Convenzione del 08.04.2004 sottoscritta tra la Regione e il soggetto attuatore degli interventi, la Sistemi Territoriali S.p.A., finalizzati ad attuare il risanamento tecnico della rete, degli impianti e del materiale rotabile.

Opere di navigazione

Tra gli interventi finanziari di rilievo programmati, si segnalano quelli destinati al sistema idroviario padano-veneto di cui alla legge 29 novembre 1990, n. 380, alla manutenzione e al ristabilimento di opere di navigazione e di porti interni, alla sistemazione delle linee navigabili del Naviglio del Brenta, nonché al potenziamento delle attrezzature e infrastrutture dei porti di Venezia e di Chioggia.

Atteso che a far data dal 1 ottobre 2005 tutte le funzioni e le attività in precedenza espletate dal Centro Operativo per la Navigazione Interna sono state demandate alla società Sistemi Territoriali S.p.A., per l'esercizio 2010 si darà continuità alle spese necessarie per l'espletamento, da parte di Sistemi Territoriali S.p.A., delle funzioni relative alla manutenzione e gestione delle linee navigabili ricadenti nel territorio regionale.

Impianti a fune

Nel corso del 2010 si proseguirà ad operare interventi volti a favorire l'innovazione tecnologica, l'ammodernamento e il miglioramento dei livelli di sicurezza degli impianti a fune ai sensi della legge n. 140 del 1999.

Infine, altro intervento di sostegno al sistema di trasporto funiviario riguarda gli impianti realizzati in località minori. Sulla scorta di un recente indirizzo espresso dalla Commissione Europea in relazione alla possibilità di ammettere gli aiuti pubblici per gli impianti c.d. "local", si darà continuità nel 2010 ai finanziamenti a favore degli impianti realizzati in luoghi di interesse turistico locale che non causerebbero, dunque, turbative al sistema della libera concorrenza.

Infrastrutture Viarie

Il principale Piano di riferimento è costituito dal Piano Triennale della Viabilità regionale 2002-2004, approvato dal Consiglio Regionale nel luglio del 2002, il suo aggiornamento per il triennio 2006-2008 ed il nuovo Piano 2009-2011.

Per il 2010 le relative risorse previste consentiranno la realizzazione di vari interventi sia sulla viabilità esistente che su nuova sede. A questi Piani e ai loro aggiornamenti sono anche strettamente connessi gli interventi di opere complementari al Passante di Mestre di fascia B.

Per quanto riguarda le grandi opere, essendosi concluso il contenzioso per la realizzazione della Superstrada Pedemontana Veneta, è ipotizzabile che dal 2010 possano iniziare i cantieri.

Per interventi sulla viabilità minore, proseguirà il programma di messa in sicurezza della viabilità comunale e provinciale, continuando l'impegno per l'assegnazione di contributi a favore della sicurezza stradale e per l'eliminazione di passaggi a livello.

Proseguiranno le attività per la realizzazione del Servizio Ferroviario Metropolitano Regionale.

Lavori Pubblici

Edilizia Scolastica

Il settore dell'edilizia scolastica, riveste un carattere strategico nelle politiche regionali mirate a garantire tutti i servizi fondamentali, in particolare con riguardo alle dinamiche sociali che interessano il territorio e ai radicali cambiamenti ormai da tempo in corso con riguardo al quadro istituzionale e normativo in materia di istruzione.

Si può dire quindi che l'Amministrazione assume un ruolo rilevante nell'attuazione di una politica territoriale nel settore dell'edilizia scolastica, promuovendo il finanziamento di interventi mirati a risolvere varie problematiche, attraverso l'attuazione di linee di spesa fondamentali:

- L.R. 59/99 per l'ampliamento, completamento e ristrutturazione di edifici scolastici per le scuole materne, elementari e medie. Sono ammissibili a contributo interventi relativi alle scuole dell'obbligo già esistenti, sia pubbliche sia private;
- L.R. 3/03, art. 52, quale intervento straordinario per l'edilizia scolastica. La struttura della legge ammette l'assegnazione di contributi per la realizzazione di nuovi edifici scolastici, di competenza comunale (scuola dell'obbligo) in sostituzione di edifici da dismettere per inadeguatezza strutturale, presenza di materiali pericolosi, inadeguatezza funzionale che determina l'opportunità di accorpare più edifici in un unico polo scolastico;
- L. 27/12/2002, n. 289, art. 80 comma 21 "Piano straordinario per la messa in sicurezza degli edifici scolastici. I° e II° Programma stralcio". Entrambi i programmi sono in corso di attuazione.

Beni Storico – Culturali

Anche questo settore può dirsi decisamente strategico nell'economia territoriale della nostra Regione.

Oltre agli aspetti culturali, va ricordata infatti la rilevanza ai fini della incentivazione del turismo culturale, che sta interessando quote sempre maggiori di mercato.

In questo ambito l'intervento finanziario della Regione si esplica attraverso la redazione di programmi di spesa finalizzati a favorire attività di restauro e manutenzione straordinaria di edifici di interesse storico artistico.

Si rileva il perdurare dell'impegno nell'attuazione della L.R. 15/03 mediante la quale si riconosce un ruolo specifico delle "città fortificate" in epoca storica, presenti in numero cospicuo nel territorio regionale.

Le finalità sopra dette sono perseguite anche mediante le seguenti linee di spesa:

- L.R. 2/01 "Interventi regionali a favore dei centri storici dei comuni minori" che favorisce interventi di recupero edilizio nei centri storici dei comuni con popolazione inferiore a 3.500 abitanti, mediante l'assegnazione di contributi a soggetti pubblici e privati che ne facciano richiesta.
- L.R. 15/03 "Tutela e valorizzazione delle città murate nel Veneto" che riserva risorse per favorire la redazione di studi di fattibilità per la individuazione di interventi volti alla conservazione e valorizzazione delle cinte murarie, nonché la realizzazione degli interventi conseguenti.

Edilizia per il Culto

Risulta unanimemente riconosciuta la funzione sociale esercitata dalle Congregazioni Religiose attraverso la pratica del culto.

L'attività di manutenzione e ristrutturazione del relativo patrimonio edilizio costituisce dunque priorità per l'Amministrazione Regionale che, conformemente alle disposizioni della L.R. 44/87, finanzia tali interventi in eventuale concorso con le amministrazioni Comunali tenute, a propria volta, a mettere a disposizione per tali tipi di interventi risorse del proprio bilancio.

Interventi nel settore sociale.

In questo settore, la politica regionale si esplica principalmente attraverso interventi mirati all'abbattimento delle barriere architettoniche.

Le linee di spesa principali possono essere così individuate:

- L.R. 16/07 "Disposizioni generali in materia di eliminazione delle barriere architettoniche". Le linee di spesa si realizzano attraverso l'elaborazione di un Piano annuale mediante il quale si assegnano contributi a soggetti pubblici per interventi di eliminazione di barriere

architettoniche.; l'attuazione di interventi speciali realizzati direttamente dalla Regione o da soggetti diversi.

Osservatorio Regionale degli Appalti

Nel corso del 2009 si è provveduto a rinnovare l'esternalizzazione del servizio per la pubblicazione sul sito informatico della Regione dei bandi relativi a lavori pubblici e servizi connessi. Perdura inoltre l'attività specifica di competenza dell'Osservatorio come di seguito indicata:

- raccolta e comunicazione all'Osservatorio nazionale dei dati inerenti le procedure di appalto ed esecuzione dei lavori pubblici fornite dalle stazioni appaltanti;
- attività di consulenza in materia di lavori pubblici;
- studi e ricerche in materia di appalti relativi ad opere pubbliche di interesse regionale.

Attività di edilizia in zona sismica

L'attività della Regione prosegue in una logica di prevenzione dei rischi connessi, attuabile mediante precise azioni normative e di ricognizione sul territorio, finanziando al contempo gli interventi necessari da parte dei proprietari dei manufatti che rivestono rilevanza strategica o particolare importanza in chiave di protezione civile.

Fondamentali per le finalità di prevenzione e rischio sismico sono gli studi sui parametri che condizionano il grado di sismicità del territorio, la formazione dei tecnici progettisti, nonché la sensibilizzazione dell'opinione pubblica al problema.

Opere di Urbanizzazione secondaria

Con L.R. 2/2006, art. 9, è stata attivata una linea di finanziamento destinata agli enti locali per l'attuazione di interventi in materia di dotazione dei servizi ed infrastrutture di interesse comunale.

Il fabbisogno espresso è risultato di particolare rilevanza, mettendo in evidenza le molteplici carenze che interessano soprattutto i Comuni di minori dimensioni, spesso caratterizzati dall'indisponibilità di risorse economiche adeguate.

Interventi in materia di impianti sportivi

Per i suoi valori intrinseci sul piano sociale, culturale, sanitario, educativo e della solidarietà, lo sport contribuisce all'organizzazione di una società fondata sulla centralità dell'essere umano, sulla solidarietà, sulla cooperazione ed essere quindi annoverato tra i settori guida della crescita. Si dovranno pertanto perseguire gli obiettivi della politica sportiva favorendo l'integrazione con gli interventi relativi alle politiche educative, formative, culturali, dell'associazionismo, dell'occupazione e della salute nonché con quelle turistiche ed economiche, con l'obiettivo di recuperare risorse da impiegare in un unico sistema che ne esalti e rafforzi le potenzialità.

Sensibile alle problematiche dello sport, la Regione continuerà a sviluppare il proprio intervento ed in particolare saranno poste in essere le seguenti azioni:

- il miglioramento dell'efficienza dell'impiantistica di base ;
- il completamento del programma di interventi di impiantistica sportiva, per riqualificare il patrimonio esistente e candidare il Veneto a sede di manifestazioni di grande rilevanza agonistica;
- la prosecuzione dell'azione di promozione per la diffusione della pratica regolare di attività fisica e sportiva in età scolare, valorizzando le iniziative di particolare rilievo rivolte alle giovani generazioni (Progetto "Più Sport @ Scuola");

L'attività regionale potrà contare sull'apporto delle Amministrazioni provinciali grazie al processo di attribuzione delle funzioni amministrative in materia di sport iniziato nel 2006. L'applicazione dei principi di sussidiarietà e di concertazione previsti dalla L.R. 11/2001, consentirà di costruire gli interventi direttamente sul territorio, in sintonia con le specifiche necessità, mettendo in luce la funzione e l'apporto determinante delle realtà locali istituzionali.

Piano straordinario per la realizzazione di opere di interesse locale

La possibilità di perdurare, nel 2010, della crisi economico-finanziaria che ha colpito il paese, coinvolgendo anche la nostra Regione, rende improcrastinabile la necessità di adottare misure idonee al superamento della delicata crisi congiunturale. È noto come risulti fondamentale, in tal senso, il ruolo anticiclico che possono rivestire gli investimenti infrastrutturali, per la loro capacità di sostenere il reddito e l'occupazione. Tenuto presente che, nel 2008, gli appalti di importo inferiore a 500.000,00 euro hanno rappresentato in Veneto – in quanto a numero – circa il 60% dei lavori pubblici di interesse regionale, con un incidenza percentuale in valore di circa il 15%, è palese la rilevanza economica assunta da questa fascia dimensionale dei lavori pubblici. La Regione ritiene pertanto importante contribuire finanziariamente per la realizzazione di tali opere pubbliche concedendo un contributo straordinario di complessivi 150 milioni di euro a favore dei Comuni.

Edilizia a finalità collettive

Per il 2010 si prevede il proseguimento dell'utilizzo di investimenti finalizzati all'adeguamento tecnico-normativo di immobili dedicati all'esercizio di attività aventi carattere socio-sanitario.

L'indagine e l'analisi del bisogno è stata eseguita nel corso dell'anno 2004 a seguito delle disposizioni contenute nell'art. 36 della L.R. 1/2004.

Detto articolo ha disposto finanziamenti per il triennio 2004-2006 in particolare per l'adeguamento delle strutture di edilizia sociale per anziani non autosufficienti, per disabili e minori.

A seguito della modifica all'art. 36, introdotta dall'art. 48 della L.R. n. 2/07, nel corso dell'anno 2007 il programma è stato aggiornato e, oltre al proseguimento con il finanziamento in conto capitale è stato dato avvio, attraverso l'apposito fondo di rotazione, al finanziamento delle strutture pubbliche con più di 120 posti letto, mentre nell'anno 2008 ha preso avvio il fondo di rotazione a favore degli enti non pubblici.

Con l'anno 2009 si conclude il secondo triennio di riferimento dall'entrata in vigore dell'art. 36 della L.R. n. 01/04.

Per l'anno 2010, si prevede la continuazione del programma con l'aggiornamento del fabbisogno finanziario da parte degli enti interessati, in considerazione dell'ormai consolidato processo di accreditamento previsto dalla L.R. n. 22/02.

In merito agli interventi regionali per favorire la realizzazione di strutture per servizi innovativi alla disabilità, ai sensi dell'art. 25 della L.R. 9/2005, la cui indagine conoscitiva è stata svolta nei primi mesi del 2006 e aggiornata nel 2009, si prevede la possibilità per l'anno 2010 di proseguire con il finanziamento sia per gli Enti pubblici e non.

Per quanto attiene agli interventi previsti a favore dei patronati, ai sensi dell'art. 63 della L.R. 3/2003, che ne riconosce la funzione sociale, nel corso degli anni 2008 e 2009 si è continuato il programma con il finanziamento delle situazioni di particolarità o urgenza rilevate nel 2007 e per l'anno 2010 si prevede la continuazione di tale attività.

6.5. Servizi alla Persona

Servizi Sociali

Per il 2010 la Regione del Veneto intende salvaguardare i livelli di eccellenza conseguiti nelle prestazioni sociali e sociosanitarie ed in particolare i servizi sociali per la prima infanzia e l'integrazione sociosanitaria nell'area della non autosufficienza, sistemi articolati entrambi destinati a fornire strumenti di tutela ed azioni di sostegno alla famiglia.

Nella prima classe di interventi la Regione promuove, infatti, servizi e strutture come gli asili nido, i nidi integrati, i centri infanzia, i nidi famiglia, i nidi aziendali e micronidi, le scuole materne non statali, per raggiungere entro il 2010 l'obiettivo della copertura del 33% dei posti attivati rispetto alla popolazione 0-3 anni, posto dalla Convenzione di Lisbona.

I servizi per la non autosufficienza hanno registrato negli ultimi anni dei rilevanti cambiamenti sia dal punto di vista delle soluzioni operative nel campo delle prestazioni a favore delle persone non autosufficienti, sia dal punto di vista degli strumenti finanziari e gestionali.

A livello operativo la realizzazione di un sistema integrato di servizi domiciliari, semiresidenziali e residenziali come si intende proseguire e sviluppare nel 2010 è l'unico in grado di assicurare a

livello locale la permanenza della persona nel proprio domicilio e nel proprio contesto sociale e familiare e garantire la libera scelta del cittadino nell'individuazione delle strutture residenziali più adeguate a rispondere al bisogno di assistenza.

Sotto l'aspetto istituzionale e finanziario, con l'art. 3 della L.R. n. 1 del 27 febbraio 2008, al fine di ampliare ed implementare il sistema regionale di assistenza sociale e di protezione per le persone non autosufficienti e di tutelare le loro famiglie, di potenziare la rete dei servizi e garantire le prestazioni attraverso la realizzazione di progetti individuali, nonché di erogare titoli per la fruizione di prestazioni sociali e sociosanitarie commisurati alla gravità del bisogno, viene istituito il Fondo regionale per la non autosufficienza.

Con tale strumento, che troverà piena attuazione con il 2010, la Regione si propone che siano garantiti, in ogni ambito territoriale di azienda ULSS, i livelli di intervento già definiti dalla programmazione regionale e dalle linee guida di intervento e le linee di intervento programmate e avviate nei vari territori. Detti livelli, già inseriti nell'atto di programmazione regionale, riguardano:

- i servizi per la residenzialità;
- lo sviluppo per la domiciliarità.

Quest'ultimo si realizza come insieme di iniziative strutturali e tecnologiche (telesoccorso e telecontrollo) volte a favorire la permanenza della persona anziana e disabile nel proprio ambito familiare anche attraverso il ricorso alle assistenti familiari, unitamente ad interventi economici, quali gli assegni di cura a favore di soggetti non autosufficienti e delle loro famiglie.

Nell'ambito di tale sistema si intende integrare gli interventi di prevenzione, diagnosi, cura, assistenza e riabilitazione finalizzati alla permanenza presso il proprio domicilio delle persone con disabilità, realizzati attraverso progetti di intervento individualizzati, con interventi di supporto (anche economico) alla persona e ai suoi familiari, nonché con progetti di vita indipendente e di aiuto personalizzato.

La Regione si propone per il 2010 anche il consolidamento e lo sviluppo di altri servizi, prestazioni, opportunità e facilitazioni finora offerte, come gli interventi per l'abbattimento delle barriere architettoniche e per l'adeguamento delle autovetture, l'inserimento nei centri diurni ed altri interventi gestiti da soggetti pubblici (aziende ULSS, Comuni e Province) e soggetti privati (Associazioni di persone con disabilità, Associazioni di famiglie di persone disabili, Cooperative Sociali, Cooperative di servizi).

Beni Culturali, Attività Culturali e Spettacolo

La Regione Veneto, in concorso con lo Stato e gli Enti territoriali assicura e sostiene la conservazione e lo sviluppo del patrimonio culturale e ne favorisce la pubblica fruizione e la valorizzazione, al fine di concorrere allo sviluppo della cultura, preservando la memoria storica della società veneta e incoraggiandone la consapevolezza culturale e la capacità di innovare e di

comunicare. La Regione inoltre coopera per la tutela e la valorizzazione del paesaggio, salvaguardando i valori che esso testimonia sia come espressione della tradizione, sia come stimolo a produrre, interagendo con esso, il nuovo.

Con riguardo al settore dei musei, l'attività diretta regionale si esprime in quattro ambiti:

- la concessione di contributi alle attività dei musei di ente locale o riconosciuti di interesse locale, per la conservazione e il restauro dei beni da essi custoditi; l'aggiornamento del personale museale; la promozione e lo sviluppo della didattica museale e del rapporto scuola – museo, e più in generale scuola – patrimonio culturale;
- l'azione conoscitiva e di studio per l'adeguamento dei servizi agli standard di qualità e di funzionamento generalmente riconosciuti.

Sul fronte della cooperazione bibliotecaria le principali azioni riguardano:

- l'espansione e la gestione sussidiaria, con Province e Comuni aderenti, del polo regionale del Servizio Bibliotecario Nazionale, anche mediante la progettazione con l'Università di Padova, di un portale interistituzionale per lo sviluppo del prestito interbibliotecario e la gestione del deposito legale delle pubblicazioni; l'aggiornamento degli operatori.

Sul fronte della tutela dei beni librari si cureranno le complesse attività autorizzative e di vigilanza proprie della Soprintendenza e si procederà mediante interventi di prevenzione, conservazione materiale e restauro, nonché di catalogazione e digitalizzazione, di fondi librari antichi, rari e/o di pregio. Verrà sviluppata la felice esperienza del catalogo cooperativo *on line* di manoscritti "Nuova Biblioteca Manoscritta" in collaborazione con l'Università Ca' Foscari.

Per quanto riguarda gli archivi, l'azione regionale si svilupperà attorno ai seguenti nuclei:

- il sostegno, d'intesa con la Soprintendenza archivistica statale, alle iniziative degli archivi di enti locali o riconosciuti di interesse locale;
- la promozione di attività formative, catalografiche ed editoriali per lo sviluppo e l'aggiornamento della professionalità archivistica, la strutturazione di un Sistema Informativo Archivistico Regionale (SIAR).

Nel settore dell'archeologia si proseguiranno gli interventi di sostegno ad attività di ricerca e scavo in siti di particolare rilievo del territorio regionale, in collaborazione con la competente Soprintendenza nonché gli interventi di catalogazione dei beni dei Musei civici. Continueranno le iniziative per la promozione del patrimonio di Bolca.

Il settore dell'edilizia culturale interverrà a sostegno del recupero di immobili destinati a servizi e attività culturali. Tutto ciò ai sensi della L.R. 15 gennaio 1985, n. 6.

Alla finalità di valorizzare il patrimonio costituito dal complesso delle ville venete risponde l'ormai collaudata attività di collaborazione con l'Istituto regionale per le Ville Venete. Si intende poi proseguire con il sostegno alle azioni di recupero del patrimonio costituito dagli organi storici del Veneto.

Attività culturali e Spettacolo

L'attività nel settore delle attività culturali e dello spettacolo per l'anno 2010 è finalizzata alla promozione, diffusione e valorizzazione del patrimonio culturale veneto mediante la proposta di un'offerta culturale di qualità e l'attivazione di una rete tra i diversi soggetti impegnati sul terreno delle politiche culturali per sviluppare processi e attivare iniziative nel territorio regionale sia nell'ambito delle attività culturali che in quello dello spettacolo.

L'azione regionale proseguirà nel campo della programmazione, del monitoraggio e del controllo delle attività finanziate, continuando ad utilizzare forme di partenariato, protocolli d'intesa e accordi di programma con Enti, Istituzioni, Fondazioni e Associazioni di rilievo operanti a livello regionale, interregionale ed internazionale.

Per quanto riguarda le attività culturali, nel corso dell'anno 2010 si prevede di proseguire con l'attività di promozione e valorizzazione dell'identità e della lingua veneta mediante iniziative di studio, ricerca e approfondimento sul tema e momenti di incontro e pubblicazioni per diffondere, con particolare attenzione al mondo della scuola, la storia, l'arte, la letteratura, il teatro, la musica, i mestieri, le tradizioni culturali e linguistiche. Sarà riservata una particolare attenzione alle proposte formulate da parte di enti, istituzioni e associazioni per la realizzazione di progetti che hanno come finalità la promozione della cultura con particolare riguardo al patrimonio storico, artistico e di tradizione veneta. Nell'ambito delle attività previste dalla Legge regionale n.4/2006, si prevede la prosecuzione nell'anno 2010 di eventi, manifestazioni e studi per commemorare eventi di grande rilevanza per la storia e la civiltà venete e celebrazioni di personalità che hanno contribuito, con la loro opera, ad elevare il prestigio e l'immagine del Veneto a livello nazionale ed internazionale.

L'attività di promozione della cultura veneta all'estero proseguirà nel corso dell'anno 2010 con particolare attenzione ed impegno, anche nel rispetto della convenzione a tal fine sottoscritta tra la Regione del Veneto e il Ministero per gli Affari Esteri. Tale attività ha consentito di promuovere i grandi eventi ma anche le realtà culturali regionali in ambito internazionale, ottenendo un riscontro significativo ed un apprezzamento da un pubblico interessato e motivato a conoscere le proposte del Veneto, anche sotto il profilo del turismo culturale.

L'azione regionale nell'ambito delle attività culturali e di spettacolo è sempre più rivolta al consolidamento di un sistema di rete, attento a cogliere le istanze del territorio e a coordinare l'attività dei diversi soggetti attivi nel settore.

In particolare nell'ambito dello spettacolo si sono messe in rete le innumerevoli risorse culturali, turistiche, naturali, economiche, utilizzando come catalizzatore programmi culturali e di spettacolo innovativi.

Sarà privilegiata la promozione diretta dei grandi eventi di rilevanza regionale, saranno consolidate le collaborazioni già avviate anche mediante la sottoscrizione di specifiche convenzioni con le principali organizzazioni presenti sul nostro territorio nonché specifici accordi di programma con gli Enti locali riferiti alla condivisione di iniziative culturali di interesse regionale.

Per quanto riguarda l'attività relativa al Cinema e alla Film Commission, si proseguirà con la promozione del sistema regionale del cinema d'autore e con la realizzazione di progetti di valorizzazione del cinema e dell'audiovisivo sia sotto il profilo culturale che produttivo, in collaborazione con istituzioni ed enti del territorio, con particolare attenzione alla proposta di un "cinema di qualità".

Le attività previste nell'ambito della Mediateca regionale si svilupperanno intorno al tema del recupero della memoria storica della nostra Regione, attraverso la valorizzazione e divulgazione di immagini fotografiche e filmiche in grado di documentare la storia, la trasformazione e lo sviluppo del Veneto, nonché in collaborazione con istituzioni a livello nazionale.

Nell'ambito dell'Editoria, le attività saranno rivolte ad offrire al grande pubblico strumenti utili per la lettura dell'attività regionale in campo artistico e culturale, dando opportunità, inoltre, per utili riflessioni anche circa la conoscenza e il recupero della propria storia proiettando al presente il bisogno della riscoperta dei valori fondamentali che reggono la società contemporanea.

Nell'ambito di questi obiettivi strategici, nel corso del 2010 si intende dare continuazione a progetti di collane editoriali e coedizioni già avviati negli anni scorsi oltre a dare avvio a nuove iniziative editoriali. Si proseguirà inoltre con l'attività ordinaria di acquisto di volumi afferenti la storia, la cultura, le arti nel Veneto, per la loro distribuzione alle biblioteche civiche, scolastiche, universitarie, di istituzioni culturali, come previsto dalla L.R. n.5/1984, senza tralasciare le attività promozionali, con la partecipazione a manifestazioni regionali, nazionali e internazionali di carattere culturale, anche mediante il coinvolgimento delle varie case editrici venete, in armonia con i principi di promozione e di sostegno all'editoria locale.

Istruzione

Gli impegni regionali per il prossimo anno sono, di sostenere la scuola nello sviluppare in tutti capacità logiche, operative; di promuovere l'interesse per la cultura scientifica; di stimolare l'attenzione dell'università e dell'alta formazione verso la scuola e i bisogni di sviluppo del sistema produttivo del territorio; di diminuire la dispersione scolastica. Intenso sarà il lavoro per trasformare i pesanti sacrifici che la crisi ha imposto anche all'istruzione in un'opportunità, elaborando un nuovo modello di sistema educativo regionale connotato da un utilizzo delle risorse disponibili efficiente ed efficace.

Il disegno di programmazione per il 2010 prevede come punti principali le seguenti attività:

- il conferimento di contributi per garantire la possibilità di scelta dell'istituzione educativa per gli studenti e per le famiglie, attraverso il buono-scuola e tutte le altre azioni per il diritto allo studio;
- il finanziamento ad integrazione delle risorse statali riferite agli organici della scuola;

- la programmazione della attività del Fondo Sociale Europeo, che servendosi della competenza delle strutture scolastiche presenti sul territorio regionale, cerca di dare risposte concrete nel difficile passaggio dal mondo della scuola a quello del lavoro o di intervenire in una prospettiva di "life long learning".

Formazione Professionale

Formazione iniziale

L'attribuzione di nuove competenze alla Regione in materia di istruzione e formazione professionale in relazione alla riforma federalista del Titolo V della Costituzione, all'entrata in vigore della riforma del sistema educativo (legge 53/2003) e al consolidamento dell'obbligo formativo a 18 anni impone, nell'assoluta incertezza di nuove risorse nazionali, uno sforzo notevolissimo per garantire quello che ormai si definisce come "diritto-dovere" all'istruzione e alla formazione professionale.

L'intervento regionale in tale ambito trova riferimento nell'area della formazione iniziale, storicamente attivata dalla Regione attraverso l'approvazione del piano annuale comunemente conosciuto come "Area Giovani". I corsi di formazione inclusi in tale piano consistevano inizialmente in interventi biennali di qualifica o annuali di specializzazione finalizzati a formare giovani di età compresa tra i 14 e i 32 anni. Successivamente, la necessità di dare attuazione alle riforme legislative, intervenute in materia di formazione iniziale a partire dal 1999, ha comportato un rilevante aumento del fabbisogno di risorse.

Questo, nonostante la politica di razionalizzazione dell'offerta formativa e di contenimento della spesa pubblica costantemente perseguita nella programmazione del piano di formazione iniziale. Per contrastare il fenomeno della dispersione scolastica si segnalano le iniziative congiunte tra le Istituzioni scolastiche secondarie di primo e di secondo grado e gli Organismi di formazione accreditati promosse dal Ministero dell'Istruzione dell'Università e della ricerca e realizzate d'intesa tra la Regione e l'Ufficio Scolastico Regionale.

Lo stanziamento per il 2010, dovrebbe consentire altresì il mantenimento di un livello adeguato di interventi nei settori tradizionali di competenza della formazione regionale, in particolare: la formazione superiore, la formazione continua in agricoltura, la formazione diretta a settori di particolare rilevanza per le caratteristiche dei soggetti destinatari e/o del territorio di riferimento.

Tra questi si segnala la necessità di dare risposta formativa a quegli allievi disabili che provengono da una scuola superiore e che come tali hanno già superato l'età dell'obbligo, ma che necessitano di interventi di prima formazione - da realizzare in sinergia con i servizi di inserimento lavorativo - per sviluppare abilità e capacità utili all'inserimento nel tessuto socio-lavorativo.

L'obiettivo generale è di garantire livelli il più possibile elevati ed omogenei di offerta formativa, in sintonia con il nuovo POR 2007-2013, in relazione ai nuovi obiettivi di adattabilità e di occupabilità,

nonché di inclusione sociale, di valorizzazione del capitale umano, di interregionalità e transnazionalità che costituiscono il fulcro della nuova programmazione regionale per il prossimo sessennio.

Il tutto tenendo conto anche del possibile affievolirsi dei fondi nazionali per l'obbligo formativo e della difficoltà di utilizzare nella Formazione iniziale le risorse provenienti dai Fondi comunitari.

Formazione superiore

L'offerta di formazione professionale superiore è rappresentata da percorsi formativi di riqualificazione o specializzazione rivolti a giovani o adulti disoccupati/inoccupati o occupati che abbiano almeno assolto al diritto-dovere all'istruzione e formazione professionale.

Gli interventi formativi possono essere coperti in tutto o in parte da finanziamento regionale o comunitario, oppure riconosciuti ai sensi dell'art. 19 della L.R. 10/90.

In ogni caso si tratta di attività finalizzate al conseguimento di una certificazione delle competenze, per lo più un attestato di qualifica professionale o di specializzazione.

Formazione dell'Operatore Socio Sanitario

L'offerta formativa regionale in relazione al percorso formativo per operatore socio sanitario (figura professionale disciplinata dalla L.R. 16 agosto 2001 n. 20) viene strutturata annualmente attraverso l'adozione di un piano di formazione formulato sulla base di un fabbisogno regionale comunicato dalla Segreteria Regionale Sanità e Sociale.

Per l'esercizio 2010, a fronte del forte incremento dell'offerta formativa relativa all'esercizio 2009, sarà necessario effettuare un'attenta pianificazione.

Formazione continua

In relazione alla programmazione regionale dell'offerta di formazione continua, strutturata in interventi di riqualificazione di aggiornamento dei soggetti occupati, è necessario precisare che la crisi economica in atto, ha imposto anche all'Amministrazione Regionale l'adozione di specifici ed efficaci interventi congiunturali e strutturali, volti, da un lato, ad arginarne nell'immediato gli effetti, mitigandone quindi l'impatto dirompente sul tessuto economico e sociale, dall'altro a porre in essere misure che consentano di ricostruire un sistema economico e produttivo capace di rinnovarsi creando occupazione, sviluppo e ricchezza.

A tal proposito, nell'ambito delle politiche attive per il contrasto alla crisi occupazionale, è stata attivata a valere sul POR FSE, in particolare sull'asse Adattabilità, una serie di interventi integrati a sostegno delle aziende prevedendo, specifiche azioni volte all'innovazione, alla riconversione e alla ristrutturazione dei sistemi produttivi.

Questo con l'obiettivo di predisporre una offerta formativa effettivamente in grado di fornire le risposte più efficaci in termini di garanzia di un alto livello di competitività del sistema produttivo regionale sui mercati internazionali.

Rientrano nella formazione continua le azioni formative con rilascio di qualifiche, le azioni finalizzate al conseguimento di patenti di mestiere o certificati di abilitazione e le azioni di aggiornamento o di perfezionamento tematico rivolte a soggetti occupati.

Rientra nella formazione continua anche l'attività formativa rivolta allo sviluppo della competitività del settore primario.

Formazione per l'inserimento lavorativo di inoccupati/disoccupati:

L'obiettivo dell'inserimento lavorativo dei lavoratori inoccupati/disoccupati costituisce un punto fondamentale dell'Asse Occupabilità del nuovo POR 2007-2013.

L'azione a sostegno dello scopo, in esame, anche per il 2010, si realizzerà tramite percorsi professionalizzanti per disoccupati e inoccupati rispondenti ai reali fabbisogni occupazionali del contesto produttivo locale finalizzati a sostenere l'innovazione e la competitività.

L'ambito comprende anche le azioni verso fasce particolari del mercato del lavoro e gli interventi a sostegno dei giovani ricercatori. Andranno inoltre privilegiati percorsi e progetti formativi dedicati a disoccupati usciti dal mercato del lavoro a causa di processi di crisi, di ristrutturazione e di riconversione territoriale, agli immigrati in cerca di lavoro disponibili ad acquisire professionalità particolarmente richieste dal mercato del lavoro, a disoccupati ed inoccupati orientati a percorsi innovativi e ai settori ove si verifichi una forte richiesta di lavoro.

Formazione per lo sviluppo dell'adattabilità:

Un asse di intervento formativo, previsto dal POR 2007-13, legato all'obiettivo CRO (competitività regionale ed occupazione), di particolare rilievo, è costituito dall'adattabilità.

Tale asse viene sviluppato con interventi mirati consistenti in azioni innovative, rivolte a lavoratori con contratti flessibili aventi l'obiettivo finale di facilitare la stabilizzazione, voucher di alta formazione, tese all'aggiornamento e alla formazione di figure professionali dirigenziali e manageriali, nonché alla formazione dei responsabili delle risorse umane e dei rappresentanti dei lavoratori.

Tra le azioni innovative, la cui fase di impegno proseguirà durante il 2010, appaiono significative quelle specifiche per la formazione e la creazione di nuova imprenditorialità e managerialità al fine di aumentare la competitività delle PMI nei settori strategici dell'economia regionale.

Sono rinviati al 2010 anche gli impegni dei "progetti complessi" che hanno lo scopo di aggiornare i Distretti produttivi e i comparti economici di rilevanza regionale, per sostenere il processo di crescita professionale dei lavoratori, sostenere la competitività e la responsabilità sociale delle imprese ed agevolare lo sviluppo locale in termini strutturali.

Formazione per le persone a rischio di marginalità sociale

Nel contesto della programmazione dell'offerta formativa rivolta ad utenza in situazione di marginalità sociale o a rischio di marginalità sociale (attività formative di varia natura rivolte a disabili e categorie protette, come detenuti, ex detenuti, tossicodipendenti, immigrati, extracomunitari e in genere persone a rischio di emarginazione) gioca un ruolo di primaria importanza il POR FSE 2007-2013 che prevede obiettivi specifici all'Asse III denominato significativamente "Inclusione sociale", nel rispetto del principio dello sviluppo e della garanzia del diritto al lavoro costituzionalmente garantito.

Formazione per lo sviluppo del capitale umano

Si prevede, per l'anno 2010 l'avvio delle azioni già pianificate in relazione a percorsi di adeguamento costante delle competenze dei formatori, sia sul versante tecnico che sulle metodologie.

6.6. Servizi di Prevenzione

Sanità Animale e Igiene Alimentare

L'attività di prevenzione svolta dalla Regione del Veneto è indirizzata ad elevare lo standard sanitario dei prodotti esitati al consumo, anche mediante il monitoraggio dello stato sanitario e della produzione zootecnica; è un investimento finalizzato alla individuazione di strumenti idonei ed adeguati alla valutazione del rischio sanitario che consentano di riorganizzare le attività sulla base delle evidenze. Inoltre si devono prevedere delle specifiche azioni per la gestione delle emergenze sanitarie di cui è a priori prevedibile l'ammontare delle risorse finanziarie necessarie.

Sanità animale, igiene degli allevamenti e produzioni zootecniche

In materia di Sanità animale obiettivi prioritari sono rappresentati dalla eradicazione delle malattie "storiche" e dalla prevenzione delle nuove malattie emergenti. Da questo punto di vista, negli ultimi anni stanno assumendo particolare importanza malattie trasmesse da insetti vettori quali la West Nile e la Blue Tongue. In ogni caso, particolare attenzione viene posta alla tracciabilità degli animali, allo sviluppo di protocolli di biosicurezza negli allevamenti, alla verifica del corretto utilizzo del farmaco veterinario, al benessere animale e alla promozione di una corretta gestione dello smaltimento dei sottoprodotti di origine animale.

In particolare l'attuazione di un mercato unico nell'Unione Europea che prevede la libera circolazione degli animali e dei loro prodotti, considerata l'eterogeneità della situazione

epidemiologica in ambito UE, comporta la necessità di realizzare standard sanitari omogenei in tutti i Paesi comunitari, attraverso l'applicazione di analoghe strategie di controllo e di eradicazione di infezioni con importanti implicazioni zoo-economiche e di sanità pubblica.

Tra le attività routinarie, si evidenzia quella finalizzata al risanamento degli allevamenti per la quale sono state adottate nuove strategie per il controllo di alcune malattie dei bovini e degli ovini con l'obiettivo di ottenere la qualifica di Regione ufficialmente indenne da parte della Commissione Europea.

Per garantire una maggior tutela dei consumatori finali nell'ambito dell'alimentazione animale è attivo il piano regionale di controllo sull'alimentazione animale che riguarda i controlli previsti dal Regolamento (CE) 183/2005 ed eseguiti dai Servizi Veterinari lungo tutta la filiera della produzione di alimenti per animali, dal produttore primario ai mangimifici e da questi agli allevatori, comprendendo i trasportatori e gli essiccatori.

Nell'ambito del benessere animale, la Regione del Veneto è chiamata a dare attuazione allo specifico Piano Nazionale, sviluppando delle sinergie operative con AVEPA per quanto riguarda i controlli previsti in materia di condizionalità.

I citati piani di controllo, unitamente al monitoraggio per la ricerca di residui da trattamenti illeciti negli animali, necessitano di una opportuna integrazione in modo da sfruttare nel migliore di modi le risorse umane impegnate nell'attività di controllo.

La Regione inoltre al fine di limitare il problema del randagismo favorisce distribuisce gratuitamente i microchip per favorire l'identificazione dei cani, disciplinando inoltre la loro registrazione in banca dati regionale. Inoltre, conformemente a quanto previsto dalla Legge regionale 60/1993, individua le aree su cui realizzare i canili/rifugi, prevedendone uno specifico cofinanziamento.

Per le attività di laboratorio la Regione si avvale dell'Istituto Zooprofilattico delle Venezie, ente di diritto pubblico che costituisce il braccio operativo della programmazione regionale e sul quale la Regione, oltre ad erogare il finanziamento per il suo funzionamento, esercita la funzione di controllo sulla sua attività.

6.7. Programmazione e politiche comunitarie

Programmazione

A supporto dell'attività di programmazione che come è ben noto si esplicita attraverso i tre documenti PRS, DPEF e PAS, è necessario sviluppare attività di ricerca e di approfondimento conoscitivo relativamente a particolari argomenti, non già trattati dai singoli settori.

L'attività riguarderà per il 2010 l'approntamento del monitoraggio/valutazione nell'ambito della programmazione 2007 – 2013 condivisa con il CIPE.

Nel 2010, verrà proseguito il Progetto Monitoraggio del MEF.

Proseguiranno gli interventi previsti dall'intesa tra Regione del Veneto e Provincia autonoma di Trento al fine di favorire la cooperazione tra territori confinanti.

L'attività di concertazione accompagnerà, come di consueto, la formazione dei principali piani e programmi e si svilupperà attraverso incontri, di cui molti in sedi decentrate, interessando trasversalmente tutte le fasi della programmazione: da quella dell'impostazione a quella della formazione delle decisioni, fino al monitoraggio e la valutazione.

Programmazione Negoziata

La cooperazione tra Stato, Regione ed Enti locali, concertazione con le parti sociali e sussidiarietà, trovano negli istituti della "programmazione negoziata" (ex L. 662/96), strumenti di riferimento.

Nel corso del 2010 si svilupperanno una serie di iniziative per l'attuazione della programmazione CIPE 2007-2013. Contemporaneamente saranno anche definiti nuovi APQ, come strumenti della cooperazione tra Regione e Amministrazioni centrali. Il tutto dovrà essere gestito con modalità procedurali omogenee, in analogia e coerenza a quelle sostenute dalle risorse comunitarie.

Dal lato regionale, l'istituto delle IPA (Intese Programmatiche d'Area)- previsto nell'ambito del processo di programmazione definito dalla L.R. 35/2001 - rappresenta la risposta regionale alle esigenze locali manifestatesi con i Patti territoriali.

Questa situazione comporta la necessità di operare, tramite l'omogeneizzazione dei vari processi programmatori e conseguentemente dovrà essere continuata l'azione per far trovare ai Patti territoriali una più adeguata collocazione nell'ambito delle IPA (previste dall'art. 22 della LR. 35/2001) che dovranno porsi come strumento fondamentale in materia di programmazione decentrata; questo per poter contribuire a fornire gli indirizzi della programmazione regionale, nel quadro dello scenario definito dal PRS e compatibilmente con il quadro delle priorità e risorse determinate nel PAS.

Programmazione Comunitaria

Nel 2009 si sono conclusi i programmi relativi al periodo di programmazione 2000-2006 per i quali i pagamenti dei beneficiari finali erano stati prorogati dal 31 dicembre 2008 al 30 giugno 2009 mentre nelle misure di tipo infrastrutturale si potranno effettuare i saldi delle attività anche nei primi mesi del 2010.

Nel 2007 è iniziata la nuova programmazione comunitaria 2007-2013 per l'utilizzo dei fondi strutturali. La Regione ha redatto e fatto approvare dalla Commissione Europea i relativi

programmi operativi (POR), tra cui quello riguardante la “Competitività Regionale e Occupazione – parte FESR” di cui la Direzione Programmi Comunitari è responsabile in quanto Autorità di Gestione.

La Regione, deve garantire un’efficace e regolare gestione e attuazione delle risorse assegnate dalla Commissione Europea e dallo Stato Membro ed è inoltre responsabile dell’individuazione, approvazione e attuazione dei progetti finanziati con le risorse assegnate all’asse 6 “Assistenza tecnica” e alla linea d’intervento “Cooperazione transregionale” dell’asse 5 “Azioni di cooperazione”.

Nel biennio 2008-2009 sono state avviate le azioni della linea di intervento 1.2 dell’Asse 1 relativa all’ingegneria finanziaria, della linea di intervento 4.1 dell’Asse 4 relativo agli Interventi di sviluppo e offerta di servizi e applicazioni telematiche per le PMI e gli Enti locali e dell’Asse 6 relativo all’Assistenza tecnica (organizzazione convegni, assunzione personale con contratto a tempo determinato, incarichi di consulenza, informazione e pubblicità).

Nel 2010 si procederà con l’avvio delle azioni previste dal POR con particolare priorità per i settori dell’Energia (Asse 2), dei servizi di telecomunicazione e della mobilità sostenibile (Asse 4).

Programmazione Comunitaria per la cooperazione territoriale

Per quanto riguarda i programmi di collaborazione con i vari paesi europei del periodo 2000-2006, le spese sostenute dai beneficiari finali riguardanti Interreg III A Italia-Austria, Interreg III B Spazio Alpino, Interreg III B Cadeses, ed Interreg IIIC, si sono completate a dicembre 2008.

Mentre per Interreg III A Italia-Slovenia e Interreg III A Italia-Adriatico sono state concesse proroghe alla spesa rispettivamente al 30 giugno 2009 e a giugno 2010.

Entro marzo 2010, va presentata complessivamente, la rendicontazione alla Commissione europea del periodo di programmazione 2000-2006, per il tramite delle autorità di gestione di ciascuno dei programmi sopraccitati.

Nel corso del 2009, nell’ambito dell’obiettivo 3 “cooperazione territoriale” sono stati approvati 26 progetti nell’ambito dei 6 programmi: Interreg IV C (3), Spazio Alpino (6), Europa Centrale (1), Interreg IV Italia-Austria (10), MEDITERANEO (1), Europa Sud Orientale (5); mentre per il programma transfrontaliero Italia-Slovenia si sono aperti i termini per la raccolta di manifestazioni di interesse per progetti strategici.

I diversi bandi internazionali aperti per la raccolta di progetti nei citati programmi, hanno registrato l’attiva partecipazione di numerosi proponenti veneti pubblici e privati.

La Regione ha svolto un’ampia azione di supporto mediante incontri tecnici e convegni pubblici, fornendo indicazioni e aiuto nella interpretazione della documentazione di gara e nella predisposizione dei formulari di proposta.

La novità introdotta per il 2007-2013, di una gestione finanziaria centralizzata presso le Autorità di gestione di ciascun programma (il Veneto non gestisce alcun programma di cooperazione), e il

principio del leader di progetto quale responsabile unico che riceve ed amministra i fondi anche per conto dei partner, ha reso più complessa e lunga la procedura di finanziamento dei soggetti che non riceveranno più i rimborsi delle spese sostenute nel corso dell'anno dal bilancio regionale, ma dalle Autorità di gestione o dai leader di progetto. Ciò implica che il beneficiario debba anticipare del tutto la spesa.

Al fine di abbreviare i tempi di rimborso e di agevolare la presentazione di progetti da parte di potenziali interessati appartenenti al territorio Veneto, si ritiene opportuno confermare per il 2010 il meccanismo di prefinanziamento delle quote FESR e nazionali spettanti ai partner veneti dei progetti approvati, legandolo ai progetti di cooperazione transfrontaliera maggiormente rilevanti per le politiche e strategie regionali di settore e realizzati da soggetti pubblici.

Tale meccanismo consente di anticipare con risorse regionali una quota parte (fino al 20%) delle spese sostenute dai beneficiari, somme che la Regione versa all'Autorità di gestione e si vede poi restituite, una volta che la domanda di pagamento venga accettata dalla Commissione europea e dallo Stato.

Il 2010 è impegnativo sul fronte della predisposizione delle procedure ad evidenza pubblica per la raccolta delle proposte progettuali e dell'attività di divulgazione delle informazioni e di assistenza tecnica sui programmi di cooperazione che riguardano il Veneto.

In modo specifico, essendo la Regione incaricata dalla Conferenza Stato – Regioni del coordinamento nazionale del programma Europa Centrale, si dovrà garantire il funzionamento del punto di contatto nazionale che fa da interfaccia con le altre regioni italiane e gli organi internazionali di gestione del Programma, nonché la promozione delle opportunità dei fondi a favore di tutto il territorio nord italiano.

Infine, l'approvazione della legge comunitaria n. 88/09 in applicazione delle previsioni del Reg.to CE n.1080/06 sul Gruppo europeo di cooperazione territoriale (GECT) consente di procedere alla attivazione di questi nuovi organismi transfrontalieri anche in Italia.

In particolare si dovrà costituire il GECT Euroregione a nord-est con la Regione Friuli Venezia Giulia, il Land Carinzia, potenzialmente allargabile alla Repubblica di Slovenia e alle Contee croate di Istria e Litoraneo-Montana.

Nel frattempo, alcuni progetti sono già stati approvati sotto l'egida dell' Euroregione e del costituendo GECT e saranno concretamente avviati da parte delle Strutture regionali partecipanti.